

Tre documenti di posizione sul raid di Hamas su Israele il 7 ottobre 2023

Smascherare e combattere l'avanzata mondiale del movimento controrivoluzionario internazionale orientato verso il regime in Iran e Hamas!

Il massacro antiebraico compiuto da Hamas il 7 ottobre 2023 in Israele

Gli obiettivi di Hamas:

Distruzione dello Stato di Israele Assassinare il maggior numero possibile di persone di religione ebraica.

Cinque argomenti per cui la lotta per la creazione e la difesa di Israele nel 1948 è stata una grande vittoria



Rote Hefte

Verlag Olga Benario und Herbert Baum

1 Euro

Introduzione

1.

Stampiamo qui tre documenti di posizione:

Smascherare e combattere l'avanzata mondiale del movimento controrivoluzionario internazionale orientato verso il regime in Iran e Hamas!

Il massacro antiebraico compiuto da Hamas il 7 ottobre 2023 in Israele

Gli obiettivi di Hamas:

Distruzione dello Stato di Israele
Assassinare il maggior numero possibile di persone di religione ebraica.

Cinque argomenti per cui la lotta per la creazione e la difesa di Israele nel 1948 è stata una grande vittoria

Gli eventi delle ultime settimane e degli ultimi mesi hanno dimostrato quanto sia importante sostenere le forze rivoluzionarie, le **donne rivoluzionarie in Iran** contro il regime reazionario iraniano. Il regime iraniano, con la sua dittatura fascista e il terrore omicida contro ogni movimento progressista, è il modello per altre forze controrivoluzionarie orientate verso l'Iran.

A nostro avviso, è fundamentalmente sbagliato fare una sola concessione alle forze controrivoluzionarie orientate verso l'Iran. Questo è un tradimento della solidarietà con le **forze rivoluzionarie in Iran** e anche un tradimento delle **forze rivoluzionarie curde**, che da tempo e attualmente combattono con le truppe assassine di Erdogan e il suo sostegno alle forze orientate verso l'Iran.

Vorremmo anche sottolineare che anche il più piccolo tentativo di rivolta rivoluzionaria da parte di settori della popolazione palestinese di Gaza contro la dittatura fascista di Hamas, ogni lotta per distruggere Hamas deve essere sostenuta da tutte le forze

democratiche e rivoluzionarie del mondo, da tutte le forze orientate al comunismo. La popolazione palestinese, da tempo sofferente, viene usata da Hamas come scudo e sta diventando sempre più chiaro che **non** rappresenta la protezione e gli interessi della popolazione di Gaza, ma è essenzialmente anche una **forza mercenaria dell'Iran**, sostenuta direttamente o indirettamente da diverse superpotenze imperialiste.

2.

Le nostre dichiarazioni stampate sono state certamente scritte tenendo conto della situazione e delle discussioni qui in Germania. Tuttavia, anche le dichiarazioni internazionali sono state prese in considerazione e discusse da un'ampia varietà di organizzazioni e gruppi. Riteniamo che la voce di un rivoluzionario curdo sia la più importante. Zeki Akil ha scritto sulla rivista Yeni Özgür Politika il 14 ottobre 2023:

"Coloro che hanno fondato Hamas e l'hanno portato al vertice si sono giocati la simpatia per il movimento palestinese. Ora si stanno giocando anche il sostegno esistente, perché non sono diversi dall'IS".

(Citato da: auf deutsch.com, Cosa stanno progettando gli USA in Siria?, 15.10.2023)

Ciò è in netto contrasto con le dichiarazioni di varie altre organizzazioni che, come quelle tedesche, sostengono il fascismo di Hamas, lo minimizzano o addirittura lo considerano come rappresentante degli interessi della popolazione palestinese. (vedi l'appendice all'introduzione)

Le cosiddette "manifestazioni pro-Palestina" in tutto il mondo sono un sostegno a Hamas, che viene ancora mascherato qua e là. Un chiaro segno di ciò è che non sono tollerate posizioni a favore della distruzione di Hamas o contro la dittatura fascista di Hamas.

3.

Un vecchio odio antiebraico emerge nelle posizioni espresse sullo Stato di Israele.

A differenza della situazione nella Striscia di Gaza, dove attualmente non ci sono grandi proteste visibili contro la dittatura fascista di

Hamas, in Israele è in corso un grande movimento di massa che raccoglie milioni di persone ed è diretto contro gli elementi particolarmente reazionari del governo israeliano. Trascurare tutto ciò è un chiaro segno di un atteggiamento antiebraico di base.

L'ideologia nazista si è diffusa in tutte le parti del mondo ed è ancora oggi efficace. È sorprendente come i contenuti e i metodi della propaganda nazifascista tedesca siano ancora una volta utilizzati per ripetere l'affermazione nazifascista secondo cui "la colpa di tutto è degli ebrei".

Sottolineiamo che la lotta contro l'ostilità verso gli ebrei è un compito indispensabile in ogni Paese nelle sue condizioni specifiche, tenendo conto dell'influenza del nazifascismo nella storia dei singoli Paesi.

Mettiamo le nostre posizioni in discussione e siamo espressamente interessati alla critica argomentativa.

La redazione, maggio 2024

Appendice

¹²A livello internazionale, numerose organizzazioni che si definiscono "rivoluzionarie" o addirittura "comuniste" hanno apertamente accolto l'attacco e il massacro di Hamas come una "svolta qualitativa nella lotta nazionale palestinese", come un "successo della resistenza armata palestinese", ³⁴come espressione dell'"instancabile inseguimento dei palestinesi per la libertà e la dignità", come un "attacco senza precedenti, risultato inevitabile dell'occupazione israeliana e delle aspirazioni del movimento di liberazione palestinese", come un'"auto-sacrificante azione di massa

¹ "Dichiarazione del 12 ottobre 2023" del "Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina" (PFLP), che è noto per essere stato coinvolto in questo stesso massacro.

² Partito Patriottico Democratico Socialista (Tunisia) Ministero degli Esteri del 7.10.23

³ "Fronte Nazionale Democratico delle Filippine": "Solidarietà con la resistenza armata del popolo palestinese contro l'occupazione e il genocidio sionista e imperialista" dal 10.10.23

⁴ "Partito Comunista dell'India (Maoista)" del 18.10.23

dei patrioti palestinesi". ⁵⁶"Il popolo palestinese" si è "potenziato di stesso e ha dato l'inizio di luvione di Al-Aksa nei territori occupati".

⁷Alcune organizzazioni semplicemente nascondano il Hamas e il suo ruolo di leader e parlano solo in termini velati della "lotta onorevole e giusta del popolo palestinese". ⁸Oppure affermano: "Nonostante le preoccupazione che possono esistere sulla reale natura della leadership di Hamas", la questione principale è il lato democratico della lotta di liberazione palestinese.

⁵ Comitato centrale del MLCP dalla Turchia "Siamo al fianco del popolo palestinese e del Movimento del 7 ottobre" dell'11.10.23

⁶ TKP-ML dalla Turchia del 7.10.23

⁷ Si veda, ad esempio, la dichiarazione "Palestina, Rojava e tutti i popoli oppressi vinceranno!" del Comitato esecutivo dell'HBDH della Turchia del 20 ottobre 2013, firmata, tra gli altri, dal TKIB e dal MLCP.

⁸ KKE (M-L) dalla Grecia del 7.10.23

Smascherare e combattere l'avanzata mondiale del movimento internazionale controrivoluzionario orientato al regime iraniano e a Hamas!

Il massacro antiebraico compiuto da Hamas in Israele il 7 ottobre 2023 non ha assolutamente nulla a che fare con una lotta di liberazione emancipatrice e non può essere giustificato e legittimato dalle forze progressiste, tanto meno da quelle veramente comuniste. Hamas e i suoi sostenitori devono essere smascherati e combattuti. Tuttavia, sarebbe riduttivo e ingenuo ridurre il problema ad Hamas e alla sua guerra contro Israele. Dobbiamo capire che le forze reazionarie come Hamas sono un fenomeno internazionale il cui obiettivo è proprio quello di distruggere le forze progressiste e comuniste. La campagna mondiale per la distruzione di Israele fa parte di un fenomeno politico controrivoluzionario internazionale e non ha nulla a che vedere con una reale solidarietà con il popolo palestinese. Questa corrente militare e ideologica controrivoluzionaria mira anche a distruggere qualsiasi tentativo di politica rivoluzionaria. Lo si può vedere non solo in Iran, ma anche con l'IS contro la lotta di liberazione dei curdi. Questa corrente sta causando danni anche in India, Pakistan, Indonesia e in molti Stati dell'Africa e della Penisola Arabica. Senza combattere questa corrente internazionale, nessun movimento o organizzazione democratico-rivoluzionaria o addirittura comunista potrà svilupparsi in nessuno di questi Paesi.

Il fenomeno delle forze controrivoluzionarie fasciste che invocano l'Islam

In Asia centrale e occidentale, ma anche in alcuni Paesi africani, negli ultimi decenni sono stati creati e sostenuti movimenti reazionari, nazionalisti o religiosi mascherati da Islam. Questi sono spesso più o meno strettamente legati a regimi reazionari dipendenti

dall'imperialismo, come in Iran, Iraq, Siria, Arabia Saudita o Turchia. Questo ha servito e continua a servire due obiettivi principali:

In primo luogo: Le potenze imperialiste stanno alimentando vari gruppi e movimenti reazionari nei Paesi dipendenti per affermare sempre più i propri interessi nella lotta per la supremazia contro i rivali imperialisti.

Questo è stato chiaramente il caso della storia dell'Afghanistan negli ultimi 40 anni. In seguito, lo si può vedere chiaramente in Siria, ad esempio, ma anche in misura crescente in vari Paesi africani come la Libia. Lì è in atto una feroce competizione, in particolare per le materie prime. Nelle guerre reazionarie di distribuzione tra i vari governanti delle potenze imperialiste, che sono anche interessate alle proprie ambizioni di dominio, negli ultimi decenni milioni e milioni di persone hanno perso la vita in massacri, espulsioni e fame.

In secondo luogo: Si trattava e si tratta di impedire, minare o distruggere l'influenza delle forze e delle organizzazioni progressiste e rivoluzionarie. In effetti, è un problema molto serio che in molte regioni del mondo questi movimenti reazionari, che spesso hanno un'ampia influenza di massa, stiano "appiattendo" i reali approcci democratici dei movimenti di liberazione.

Nella demagogia controrivoluzionaria, organizzazioni come Hamas, Al-Qaeda, Talebani, IS, ecc. con intenzioni molto specifiche vengono definite in modo ambiguo e nebuloso "radicali", "violente", ecc. Vengono adottati e utilizzati termini come "Guardie rivoluzionarie" per le truppe assassine controrivoluzionarie in Iran. La caratterizzazione è volutamente lasciata aperta per poter indirizzare la punta di diamante della propaganda contro queste organizzazioni reazionarie e controrivoluzionarie, soprattutto contro le possibili future organizzazioni rivoluzionarie o anche quelle realmente esistenti. Anche in questo caso, si tratta dello schema di pensiero "sinistra = destra" costruito e utilizzato demagogicamente dalla reazione imperialista.

Alcuni punti salienti sulle origini storiche e lo sviluppo

Quello che stiamo vivendo oggi non è un fenomeno nuovo. Ha le sue origini, in particolare, nelle manovre mondiali della controrivoluzione che da oltre 100 anni costruisce forze con proprie organizzazioni che invocano l'Islam e si mimetizzano con l'Islam,

finanziano e organizzano truppe mercenarie e mobilitano le tradizioni feudali-reazionarie per i loro scopi.

■ A partire dagli anni Venti del XIX secolo, i reazionari Fratelli Musulmani svolsero un ruolo significativo nei conflitti tra le varie cricche feudali degli Stati arabi. Il loro motto era la lotta contro "crociati cristiani, ebrei, marxisti e infedeli". I Fratelli Musulmani sono stati utilizzati nei conflitti tra queste cricche - spesso alternati a reazionari feudali che si fingevano moderni - a volte qui, a volte là, per mobilitare settori della popolazione invocando l'Islam e poi per massacrare e distruggere in gran parte le forze comuniste, come è accaduto soprattutto dopo il 1945 in Iraq, Siria, Egitto, Giordania, Libano, Palestina e così via.

■ Nel corso delle grandi lotte di massa per il rovesciamento del regime di tortura fascista dello "Scià di Persia" nel 1979, le forze reazionarie che invocavano l'Islam sotto la guida di Khomeini apparvero sulla scena iraniana per sopprimere prima le forze rivoluzionarie nell'interesse dell'imperialismo e poi per instaurare una dittatura sanguinaria. Con una sovrastruttura basata sull'Islam e le micidiali "Guardie rivoluzionarie", hanno instaurato un regime controrivoluzionario. Da allora, questo regime ha sostenuto il movimento nazista in tutto il mondo (ad esempio con conferenze internazionali sulla negazione della Shoah). Le forze reazionarie che invocano l'Islam (Fratelli Musulmani, Houthi, Hezbollah, Hamas, ecc.) sono coordinate, finanziate e addestrate militarmente.

L'ostilità verso gli ebrei legata a Israele era ed è un orientamento ideologico fondamentale del regime in Iran. Già nel 1979, Khomeini lanciò l'annuale "Giornata di Al-Quds" per mobilitare i nemici degli ebrei in tutto il mondo sotto la bandiera della distruzione di Israele. È chiaro che il regime iraniano non può agire senza il sostegno delle superpotenze imperialiste, nonostante tutti i suoi interessi indipendenti. Oggi l'Iran si affida apertamente all'imperialismo russo e alla Cina, senza aver rinunciato alle sue eccellenti relazioni economiche con l'imperialismo tedesco e con altri Stati europei.

■ Un'altra tappa significativa a livello internazionale è stata l'occupazione e la guerra in Afghanistan. Gli imperialisti statunitensi in particolare, ma anche quelli tedeschi e di altri Paesi, hanno sostenuto per anni varie forze reazionarie contro il concorrente social-imperialista, l'Unione Sovietica, che ha occupato direttamente

l'Afghanistan militarmente dal 1979 al 1989 per mantenere questa sfera di influenza contro gli imperialisti statunitensi e altre superpotenze imperialiste. I Talebani e le altre forze reazionarie sono stati finanziati con miliardi e miliardi e dotati di armi all'avanguardia. È significativo che anche allora le forze veramente progressiste in Afghanistan, soprattutto quelle orientate verso il comunismo scientifico, non solo furono perseguitate e uccise dai governanti social-imperialisti, ma anche dalle forze reazionarie al servizio degli imperialisti occidentali. *(Si veda il riquadro sottostante).*

Alla luce degli sviluppi politici globali dal 1989, i Talebani, che ora hanno sposato la causa della "lotta agli Stati Uniti", sono riusciti a crearsi un certo spazio di manovra nell'arena internazionale. Questo dimostra anche quanto sia sbagliata l'idea che le forze create o dipendenti dall'imperialismo non possano entrare in conflitto con i loro patroni e padroni. Tuttavia, i Talebani sono rimasti e rimangono fortemente dipendenti dal sostegno delle forze reazionarie in Pakistan in particolare - e rimangono comunque parte del sistema mondiale imperialista. Questo vale per tutte queste forze reazionarie, per quanto possano dichiararsi "antimperialiste".

Ideologia: ostilità verso gli ebrei, anticomunismo e misoginia

L'**ideologia** di queste forze mercenarie controrivoluzionarie globali, ovviamente, non è sempre completamente uniforme. Dagli anni '90, l'Iran, che si basa sull'Islam sciita, e i Talebani, che si basano sull'Islam sunnita, soprattutto in Afghanistan, sono stati a volte nemici e altre volte alleati. Nella micidiale guerra Iran-Iraq (1980-1988), l'Iran ha combattuto contro l'Iraq, che si richiamava all'Islam sunnita. Questa guerra ha provocato circa 500.000 morti e quasi 1 milione di feriti (l'imperialismo tedesco ha armato entrambe le parti e fornito armi per un valore di 3 miliardi di euro ciascuna).

Una base comune a questo miscuglio di irrazionalità è l'**odio** profondo **per gli ebrei e l'anticomunismo** contro tutte le forze democratico-rivoluzionarie, che si accompagna alle filippiche di lotta contro gli "infedeli" di tutto il mondo. Questa ideologia comprende anche una radicata **misoginia** e un'ostentata brutalità (con esecuzioni pubbliche, decapitazioni di prigionieri, umiliazione delle donne catturate con

ogni possibile crudeltà). L'invocazione dell'Islam è un metodo estremamente efficace per utilizzare il fanatismo religioso e conquistare ampie fasce di popolazione che si considerano credenti nell'Islam. Si suggerisce che l'intero mondo occidentale, soprattutto "gli ebrei", vogliono distruggere l'Islam e che quindi sia necessario uno Stato basato sull'Islam come "potenza protettrice della popolazione musulmana oppressa", sul modello dell'Iran. Per "scopi pubblicitari", per così dire, si compiono azioni e attacchi che presumibilmente hanno come obiettivo l'imperialismo o la reazione. In realtà, però, uno dei compiti principali di queste organizzazioni è quello di stroncare sul nascere i movimenti rivoluzionari, laddove possibile.

Questa mentalità comprende anche il **sistema mercenario**, che è aumentato in modo significativo in tutto il mondo negli ultimi 20 anni, anche se queste truppe mercenarie non sono sempre assolutamente affidabili, come ha dimostrato l'esempio della truppa fascista Wagner. Erano stati ingaggiati da Putin, ma poi improvvisamente hanno voluto mordere la mano del padrone.

Un fenomeno non solo locale, ma internazionale

Non si tratta solo di Israele e Gaza e del massacro di Hamas del 7 ottobre 2023, né solo del terrore del cosiddetto "Stato Islamico" (IS) per distruggere la popolazione yazidi in Iraq e per combattere il movimento rivoluzionario di liberazione curdo in Siria.

Le forze orientate verso i Fratelli Musulmani, l'Iran fascista, l'IS, Hezbollah, la Jihad, i Talebani, ecc..., le forze che oggi sostengono Hamas, sono anche un enorme problema per le forze democratiche e rivoluzionarie in Asia e in Africa. Sono al servizio della controrivoluzione nelle Filippine, in Pakistan, in India e non ultimo in Indonesia. Le truppe mercenarie che si travestono da islamici stanno destabilizzando le strutture di potere esistenti in Africa - che si tratti di Yemen, Tunisia, Sudan o Congo - nell'interesse di una potenza imperialista o di un'altra, e stanno facendo tutto il possibile per soffocare le forze che lottano contro lo sfruttamento e l'oppressione imperialista.

Una base politica, finanziaria e logistica da non sottovalutare

Ciò che di solito non viene preso in considerazione è che queste forze fasciste possono contare sul sostegno di tutta una serie di Stati reazionari che si definiscono "islamici" e che formano l'"Organizzazione della Cooperazione Islamica" (OCI) con un totale di 57 Stati. L'orientamento ideologico e politico di molti di questi Stati coincide in larga misura con le forze fasciste che si richiamano all'Islam. Tra questi figurano chiaramente l'Afghanistan, l'Iran e il Qatar. Uno Stato come il Pakistan è una base logistica e un'area di ritiro per diverse forze fasciste.

Stati membri dell'OCI come l'Iran, il Qatar, l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, ma certamente non solo questi, contribuiscono massicciamente al finanziamento delle forze fasciste. È inoltre significativo che l'OCI abbia esplicitamente dichiarato il proprio sostegno alla posizione della Turchia sul genocidio della popolazione armena durante la Prima guerra mondiale in una dichiarazione del 2012.

Il regime fascista in Iran, che sostiene Hamas, opprime quotidianamente le forze democratico-rivoluzionarie, in particolare le donne combattenti, e le minoranze nazionali e le nazionalità del proprio Paese. Ha imprigionato, torturato e massacrato centinaia di migliaia di persone dall'inizio della sua esistenza fino ad oggi. Questo dimostra che tutte le forze che sostengono Hamas - che si definiscano "comuniste", "maoiste" o "bolsevice" - sono in realtà schierate con la controrivoluzione globale.

Compiti democratici e rivoluzionari delle forze comuniste

Qui in Germania, l'imperialismo tedesco è il nostro principale nemico. Abbiamo il compito a lungo termine di distruggere l'imperialismo tedesco nella rivoluzione proletaria. Abbiamo il compito di combattere le sue politiche reazionarie in patria e in tutto il mondo.

L'imperialismo tedesco sta attualmente utilizzando il massacro antiebraico di Hamas del 7 ottobre 2023 per portare avanti

l'abolizione dei diritti democratici e l'intensificazione delle deportazioni in patria e per intensificare l'incitamento islamofobico con pretesti demagogici. Il nemico non è la religione islamica, ma Hamas! All'esterno, l'imperialismo tedesco sta portando avanti le sue sfere di influenza, soprattutto nei Paesi arabi.

Dobbiamo capire ed educare instancabilmente all'efficacia internazionale dell'ostilità contro la popolazione ebraica.

Ove possibile, la propaganda antiebraica dei sostenitori di Hamas, le loro marce e i loro raduni che minacciano la popolazione ebraica devono essere interrotti o impediti, e le istituzioni e i cittadini ebrei devono essere protetti.

Uno dei compiti proletari-internazionalisti indispensabili nella lotta contro l'imperialismo tedesco è quello di smascherare e combattere l'avanzata mondiale del movimento controrivoluzionario internazionale orientato verso il regime in Iran e Hamas senza se e senza ma!

Appendice

1. Dalla vita di alcuni compagni che sono stati assassinati dai mujahideen reazionari al servizio degli imperialisti occidentali nella lotta per la costruzione del Partito Comunista dell'Afghanistan/ML

In Afghanistan, durante l'occupazione social-imperialista dal 1978 in poi, i compagni comunisti rivoluzionari dell'allora combattente KP Afghanistan/ML sono stati assassinati da scagnozzi delle organizzazioni di opposizione che invocavano l'Islam. Ecco tre esempi ben noti:

Il compagno Abdul Hakim (nome in codice Fatah) era un membro del Comitato centrale. Dopo la rivolta di Herat, fu incaricato dal partito di combattere in quella città. Fu arrestato durante i combattimenti a Herat. Fu accusato di essere un membro di "Schulae Jawed" (partito della "Fiamma eterna"). Fu crudelmente assassinato da uno dei mujaheddin reazionari al servizio delle potenze imperialiste occidentali.

Il compagno Mohamed Omar era un membro del gruppo dirigente del partito. Il compagno Omar ha svolto un ruolo importante sul

fronte contro l'imperialismo sociale durante la guerra. Il suo coraggio lo rese un modello per la popolazione delle province. Era una spina nel fianco degli scagnozzi reazionari al servizio delle potenze imperialiste occidentali. Lo consideravano una minaccia per la loro esistenza e lo tenevano d'occhio finché un giorno lo trovarono da solo nel suo appartamento. Lo circondarono, lo arrestarono, lo trascinarono sulle montagne e lo uccisero lì.

Il compagno Zaleh Mohamed era un membro del Comitato centrale. Durante i combattimenti a Farah (nel sud-ovest dell'Afghanistan), ha creato un proprio fronte e ha continuato a guidarlo durante gli attacchi. È stato arrestato nel sonno da membri del "Cigno nero" (forze reazionarie basate sull'Islam). È stato quindi torturato e ucciso insieme ai suoi compagni.

Fonte: Zur Geschichte Afghanistans - ein Land im Würgegriff des Imperialismus - Über die Kriegspolitik des deutschen Imperialismus in Afghanistan, Verlag Olga Benario und Herbert Baum, Offenbach 2002, p. 51s.

2. Le cause dell'influenza aumentata dei movimenti reazionari filo-imperialisti, che spesso invocano movimenti riferimenti all'Islam

L'enorme crescita di queste organizzazioni e movimenti reazionari, molti dei quali hanno un'influenza e un seguito di massa considerevoli, è anche in gran parte collegata agli enormi arretramenti e alla debolezza del movimento comunista internazionale. Nel progetto di Lenin per la II. Nei principi guida sulla questione nazionale e coloniale redatti da Lenin per il II Congresso dell'Internazionale Comunista nel 1920, si sottolineavano i compiti dei partiti comunisti nei Paesi in cui le condizioni feudali-patriarcali sono di grande importanza:

"la necessità di combattere il clero e altri elementi reazionari e medievali" (Lenin, "Progetto originale delle tesi sulla questione nazionale e coloniale", 1920, Opere di Lenin Vol. 31, p. 137).

Nel suo rapporto della Commissione sulla questione nazionale e coloniale al Secondo Congresso dell'Internazionale Comunista, Lenin sottolineò, dopo la discussione in seno alla Commissione, un punto importante su cui era stato raggiunto un accordo,

"che noi comunisti dobbiamo e vogliamo appoggiare i movimenti di liberazione borghesi nei Paesi coloniali solo se questi movimenti sono veramente rivoluzionari, se i loro rappresentanti non ci impediscono di educare e organizzare i contadini e le grandi masse degli sfruttati in uno spirito rivoluzionario". (Rapporto della Commissione sulla questione nazionale e coloniale, 1920, Opere di Lenin, Vol. 31, p. 228).

Questa lotta è stata condotta con un certo successo, anche se certamente non senza errori, per decenni sotto la guida dei partiti comunisti - contro il nazionalismo e l'ottundimento religioso. A causa della liquidazione revisionista della stragrande maggioranza degli ex partiti comunisti, soprattutto dopo il 20° Congresso revisionista della CPSU nel 1956, la controforza rivoluzionaria contro le forze reazionarie e feudali in questi Paesi è in gran parte crollata, cosicché è stata solo una questione di tempo e di confluenza di varie circostanze prima che queste forze reazionarie emergessero o fossero in grado di emergere su una scala così ampia.

3. La strumentalizzazione delle forze reazionarie nella sfera di dominio e influenza dei rivali imperialisti - un metodo ben noto all'imperialismo tedesco e ai suoi nazisti

Finché è esistito, l'imperialismo tedesco ha sviluppato una grande abilità nell'utilizzare vari metodi per penetrare nelle sfere d'influenza dei suoi rivali e minare le loro posizioni. Ad esempio, gli imperialisti tedeschi hanno ripetutamente e astutamente sfruttato gli umori prevalenti in vari Paesi contro gli imperialisti dominanti e, insieme a ciò, hanno attirato dalla loro parte forze reazionarie e nazionaliste, strumentalizzandole per i propri fini. Questa politica è stata perseguita contro l'imperialismo britannico e francese. I governanti nazifascisti hanno promosso questa infiltrazione con le loro "quinte colonne" e l'hanno diretta anche contro gli Stati Uniti in Sud America, ad esempio. Queste macchinazioni giocarono un ruolo importante anche nella preparazione e nell'esecuzione della guerra nazista contro l'allora URSS socialista.

In considerazione degli ampi possedimenti coloniali inglesi, gli imperialisti tedeschi fecero fin dall'inizio grandi sforzi per strumentalizzare le forze reazionarie, in particolare in vari Paesi

dominati dagli inglesi. In questo modo, cercarono di sfruttare l'oppressione coloniale e nazionale esistente per i propri fini.

■ In India, i nazisti sostennero S. C. Bose, un leader del "Partito del Congresso", che fuggì in Germania nel 1941 e vi fondò l'organizzazione reazionaria "India Libera". Grazie al massiccio sostegno nazista, fu creata un'unità indiana dell'esercito nazista, la cosiddetta "Legione delle Tigri".

■ Una figura centrale per i nazisti in Palestina era il Muftì di Gerusalemme, Amin el-Husseini. Era un dichiarato sostenitore di Hitler e collaborò apertamente con i nazisti. In Palestina, diede vita a un movimento antisemita filo-tedesco contro l'Inghilterra. In particolare, tra il 1936 e il 1939, questo movimento attuò pogrom antiebraici, organizzò massacri della popolazione ebraica e sostenne la diffusione di scritti nazisti antiebraici da parte delle SS con l'aiuto di opuscoli e trasmissioni radiofoniche. Amin el-Husseini fu anche coinvolto nel reclutamento di 20.000 uomini delle SS in Bosnia ed Erzegovina. Nel dicembre 1941, fu nominato da Himmler capogruppo delle SS. Nel gennaio 1942 fu istituito un "Ufficio arabo" per el-Husseini a Berlino, che diffondeva la propaganda nazista via radio in Medio Oriente. Uno dei suoi slogan era: "Uccidete gli ebrei ovunque li incontriate...". Dopo la Seconda guerra mondiale, Hussein, di cui la Jugoslavia chiedeva l'estradizione come criminale di guerra, ottenne asilo in Egitto.

■ Nella lotta contro l'imperialismo francese degli anni Trenta, la Germania nazista si fece apparentemente "paladina" dei popoli oppressi dall'imperialismo francese. Nell'ottobre del 1934, ad esempio, fu costituita a Berlino una "Conferenza delle comunità musulmane" presieduta dal marocchino Abdel-Wahab. In quella sede fu annunciato che Marocco, Tunisia e Algeria avrebbero potuto ottenere la loro "libertà" solo attraverso la vittoria della Germania sulla Francia.

■ Gli imperialisti tedeschi resettivamente i nazifascisti non si limitarono affatto ai collaboratori che invocavano l'Islam. Hanno anche strumentalizzato forze cristiane reazionarie o fasciste (ad esempio della Georgia e dell'Armenia), purché ciò servisse ai loro obiettivi espansionistici. In Sudamerica, i nazisti hanno combattuto contro l'influenza dell'imperialismo statunitense, in particolare in questi Paesi, con l'aiuto della cosiddetta "Volksdeutsche". In

Argentina, Brasile, Cile, Uruguay e Paraguay, in particolare, c'erano centinaia di migliaia di settori della popolazione, in gran parte reazionari, che si consideravano "tedeschi" e che i nazisti potevano utilizzare per lo spionaggio e anche per istigare movimenti reazionari o colpi di stato filo-nazisti in questi Paesi. Migliaia di questi "tedeschi" erano membri del partito nazista, delle SA e delle SS o dell'"organizzazione estera" nazista. In Cile, ad esempio, i tentativi dei fascisti cileni di realizzare colpi di stato filonazisti furono sventati nel luglio 1940 e nel giugno 1941. Anche in Uruguay, nel maggio 1940, furono scoperti e sventati piani di colpo di stato nazisti.

Questi legami non sono stati interrotti dopo la sconfitta del nazifascismo nel 1945, ma con il rinnovato rafforzamento dell'imperialismo tedesco sono proseguiti in vari modi. Attualmente, la diplomazia tedesca davanti e dietro le quinte, soprattutto in "Medio Oriente", con tutti i "contatti" con i vari gruppi presenti, ha lo scopo di rafforzare l'influenza dell'imperialismo tedesco, soprattutto contro la concorrenza degli Stati Uniti e delle altre grandi potenze. Questo deve essere smascherato più intensamente.

Il massacro antiebraico compiuto da Hamas il 7 ottobre 2023 in Israele

Gli obiettivi di Hamas:

La distruzione dello Stato di Israele

Assassinare il maggior numero possibile di ebrei

L'assassinio apertamente sadico di oltre 1.200 persone (la maggior parte civili, tra cui molti bambini) con oltre 5.000 feriti, alcuni dei quali gravi, e la presa in ostaggio di oltre 240 persone dopo un'incursione militare della forza mercenaria antiebraica di Hamas in territorio israeliano è un ulteriore, drastico punto culminante nella lotta per distruggere lo Stato di Israele che esiste dal 1948. Si è trattato infatti del più grande massacro della popolazione ebraica dal 1945.

L'attacco e il massacro sono stati un segnale. In tutto il mondo si è verificata una massiccia esplosione di odio, ostilità, minacce e attacchi contro la popolazione ebraica e le istituzioni ebraiche, anche in Germania.

La condanna di questo crimine da parte di Hamas è la prima e più urgente cosa da fare. Ma non solo il lancio di razzi su Israele e il terrore di Hamas continuano. Continuano anche le incitazioni antiebraiche, le minacce e gli attacchi contro gli ebrei in tutto il mondo. Entrambi devono essere combattuti anche qui in Germania.

I. Chi è Hamas e da chi Hamas è visto come un modello di comportamento

Da tempo è perfettamente chiaro che Hamas è un'organizzazione antiebraica profondamente reazionaria, criminale e assassina.

Hamas è stata fondata dai Fratelli Musulmani a Gaza. (Questa organizzazione era già una fervente sostenitrice della Germania nazista e del suo piano di annientamento della popolazione ebraica negli anni Trenta e Quaranta. La dichiarazione di principi di Hamas del 1988 fa riferimento al pamphlet antiebraico "Protocolli degli anziani di Sion", che ha avuto origine nello zarismo ed è stato

distribuito in tutto il mondo dai nazifascisti, su una presunta "conspirazione mondiale ebraica" contro tutti gli altri popoli. Il principio programmatico di Hamas è la distruzione dello Stato di Israele. Hamas si colloca consapevolmente nella tradizione dell'invasione militare del neonato Stato di Israele da parte di cinque Stati feudali arabi (Egitto, Siria, Iraq, Transgiordania, Libano) e di settori reazionari della popolazione arabo-palestinese. L'obiettivo di distruggere Israele non poteva essere raggiunto nel 1948. Hamas rifiuta senza riserve la soluzione dei due Stati proposta dalle Nazioni Unite nel 1947 e accettata da Israele. Hamas ha sempre avuto a cuore la distruzione dello Stato di Israele "dal fiume al mare". Nella sua dichiarazione di principi, Hamas chiede apertamente l'uccisione degli "ebrei".

Dopo il ritiro dell'esercito israeliano da Gaza nel 2005, Hamas ha sfruttato la possibilità di stabilire un proprio territorio a Gaza per prepararsi sistematicamente a un grande attacco contro Israele, andando oltre gli attacchi ai civili in Israele. (Dal 2005, Hamas ha lanciato migliaia di razzi contro Israele da Gaza per sottolineare che non ha rinunciato al suo obiettivo di distruggere Israele e la sua popolazione ebraica.

Hamas, che non solo è sostenuto da vari Stati e forze arabe reazionarie e soprattutto dal regime fascista in Iran, ma è anche stato costruito militarmente ed economicamente in una forza mercenaria pagata - simile a Hezbollah in Libano (vedi VI, 3.) - ha ora mostrato al mondo intero ciò che vuole: L'uccisione del maggior numero possibile di ebrei!

Il messaggio brutale nella diffusione dei video girati da Hamas delle azioni omicide del 7 ottobre 2023 nella tradizione dell'IS è stato:

"Ecco come si uccidono gli ebrei, senza scrupoli, senza inibizioni, in modo sadico, in pubblico! Copiateci: uccidete, uccidete, uccidete come noi!".

E la loro campagna ha "successo" a livello internazionale. C'è il sostegno entusiasta del regime fascista dell'Iran, dei sostenitori di Erdogan (AKP), il cui governo sta attualmente bombardando di nuovo le aree curde, dei Lupi Grigi della Turchia e, e, e... dai reazionari di tutto il mondo.

In Germania, il massacro di Hamas è stato celebrato da tutta una serie di organizzazioni e si è scatenato un incitamento antiebraico di ogni tipo. Ci sono innanzitutto gli attivisti di Hamas e i loro sostenitori, i fascisti turchi di vario tipo e i sostenitori del regime fascista iraniano, nonché vari gruppi nazisti tedeschi. Ma ci sono anche organizzazioni che si considerano "di sinistra" o addirittura "comuniste", che hanno sostenuto e aiutato a organizzare azioni di sostegno a Hamas in Germania, nonostante questa o quella piccola presa di distanza. Questi sono fatti indiscutibili. (cfr. VI., 4. e 5.)

II. Smascherare la doppia copertura di Hamas!

Fin dalla sua fondazione, Hamas ha operato con un doppio camuffamento, un doppio inganno, per nascondere la sua natura reazionario-criminale e rafforzare così la sua influenza tra la popolazione palestinese e a livello internazionale.

1. L'invocazione fraudolenta dell'Islam

Hamas invoca il Corano e la religione islamica. Non si può negare che Hamas abbia avuto successo con questo inganno, a Gaza e a livello internazionale. A Gaza, è stato in grado di costruire un'ampia base di massa tra la popolazione. Lo dimostra la sua vittoria nelle elezioni del 2006, le uniche tenutesi finora (oltre il 50% ha votato per Hamas).

E ora Hamas sta costruendo la prossima menzogna: la lotta contro Hamas viene presentata come una presunta "crociata antimusulmana". Lo scopo è quello di infiammare le emozioni dei sostenitori dell'Islam agitati e creare una legittimazione altamente moralizzata per le azioni omicide di Hamas. Si tratta di un fattore molto efficace che non deve essere sottovalutato.

Ecco una parola per alcuni oppositori di Hamas che si battono contro l'ostilità verso gli ebrei, ma che commettono un errore fondamentale: Quanto devono essere ingenui o ignoranti gli oppositori di Hamas che credono a questa copertura e dirigono la punta di diamante della lotta non contro Hamas, ma contro la religione dell'Islam? Questo è un approccio assolutamente sbagliato. Perché questo non smaschera la copertura di Hamas, ma la sostiene indirettamente e spesso involontariamente. Il nemico non è la religione, non è l'Islam, ma Hamas. (cfr. VI, 6.)

2. La pretesa fraudolenta di rappresentare gli interessi del popolo palestinese

Una delle bugie propagandistiche più efficaci, per certi versi, è l'affermazione che Hamas si preoccupa del benessere, persino della "liberazione" della popolazione palestinese da una presunta "Gaza prigionia a cielo aperto". Hamas sarebbe un'organizzazione "antimperialista" che continua la tradizione di lotta armata di tutti i movimenti di liberazione anticoloniali del mondo. Si può dimostrare che si tratta di una gigantesca menzogna:

Hamas opera militarmente secondo un principio: la sua stessa popolazione viene usata come scudo, come ostaggio. Di conseguenza, la lotta contro Hamas provoca ripetutamente vittime civili, di cui Hamas è responsabile politicamente, moralmente e militarmente. (cfr. VI., 7.)

L'obiettivo politico di Hamas è uno Stato come l'Iran. Anche le donne combattenti, i giovani e i rivoluzionari uccisi da questo Stato accusano Hamas! Il vostro obiettivo è uno Stato come l'Iran? Non siete altro che malvagi reazionari e non combattenti per la liberazione!

Dal 2006, Hamas a Gaza ha ricevuto enormi somme di denaro da vari angoli del mondo: dall'ONU, dall'UE, dalla Germania, ma anche dai Paesi arabi, ecc.



Hamas utilizza questi fondi per arricchire una piccola élite con ville, come sa chiunque conosca Gaza e come si può vedere molto chiaramente sul posto. Il denaro viene utilizzato anche per spendere milioni per la costruzione di strutture militari (compreso un enorme

sistema di tunnel), per acquistare armi e per equipaggiare le sue truppe mercenarie.

La situazione davvero miserabile di gran parte della popolazione di Gaza è principalmente il risultato di questo governo corrotto e militarista di Hamas. Parte del denaro viene speso per cause sociali che servono come pubblicità e sono anche integrate nelle infrastrutture militari di Hamas (scuole, ospedali...).

Da quando Hamas ha preso il potere a Gaza e ha annunciato la sua intenzione di annientare Israele nel 2007, Israele ha sigillato Gaza per impedire completamente l'importazione di armi da terra e dal mare.

Sotto il governo di Hamas c'è una dittatura che agisce contro le masse della popolazione. Criticare Hamas? Libertà di manifestare, giornali di opposizione e volantini? Nessuna possibilità sotto il governo di Hamas. La risposta sono gli arresti e le torture, come dopo le proteste anti-Hamas della primavera 2021 o dell'estate 2023, nonché la pena di morte e le esecuzioni in gran numero.

Eppure, con il suo inganno, Hamas riesce a far sì che il suo travestimento da "movimento di liberazione del popolo palestinese" abbia un effetto non trascurabile. Anche questo è un fattore molto efficace che non va sottovalutato. Perché questo camuffamento è diffuso anche dai piccoli e grandi sostenitori di Hamas citati in precedenza, che si presentano come presunti "filopalestinesi".

È chiaro che le manifestazioni e le marce organizzate da grandi e piccoli sostenitori di Hamas in tutta la Germania e nel mondo non sono manifestazioni "pro-palestinesi", ma azioni a sostegno di Hamas, il più grande nemico della popolazione arabo-palestinese che vive a Gaza!

E anche coloro che criticano Hamas in questo o quel modo attestano che fa parte di una presunta "lotta di liberazione". Possono avere opinioni sbagliate, ma compiono azioni di successo - o almeno così dicono.

Se le forze armate di Israele riusciranno davvero a distruggere Hamas e i suoi alleati a Gaza in larga misura e a distruggere la loro struttura militare e politica, la grande maggioranza della popolazione arabo-palestinese accoglierà in futuro questa lotta come una liberazione dalla dittatura di Hamas.

III. Sull'ideologia "In realtà è colpa di ..." e il "contesto"

1. "La colpa è di entrambi": una retorica a buon mercato di grande successo.

Ci sono saggezze quotidiane utilizzate politicamente e in modo mirato. C'è l'affermazione più generalizzata possibile che tutto questo

è terribile e dovrebbe finire. Entrambe le parti devono andare d'accordo. Proprio come si parla ai bambini che litigano. Se la colpa è di entrambi, non è colpa di nessuno.

Certo, spesso c'è un vero orrore per gli omicidi commessi da Hamas, ma poi si aggiunge: "Gli israeliani non stanno facendo di meglio". Come può una persona che conosce le azioni di Hamas accettare questo?

L'idea che un'organizzazione che lancia missili contro un Paese, lo attacca con fino a 3.000 mercenari, tortura, stupra, uccide e massakra non viene in mente a nessuno. Questo apparente "pacifismo" ("i soldati sono tutti uguali") è irrealistico e apparentemente apolitico. In realtà, il suo effetto è quello di equiparare gli assassini al popolo che si difende dall'omicidio e dall'annientamento. (cfr. VI., 8.)

2. La questione apparentemente innocente del "contesto".

Quando i media scrivono o parlano della situazione a Gaza e in Israele, spesso si dissociano da Hamas e seguono immediatamente con la frase "ma": "Ma è vietato chiedere del contesto, della storia, del legame? Questo fa di me un sostenitore di Hamas?". Questo non dovrebbe essere negato troppo rapidamente. Perché di solito è seguita da un lungo articolo su tutto ciò che è stato fatto alla "Palestina" negli ultimi anni da Israele, dai coloni, dall'esercito e dalla polizia israeliana. "Non ci si dovrebbe stupire che gruppi come Hamas..." - così suona. La gente non capisce cosa sia e cosa faccia Hamas. C'è una lotta per la comprensione di Hamas. Una presunta "spiegazione" viene utilizzata per smaltire la colpa di Hamas.

E adesso? Il contesto deve essere davvero escluso perché viene usato a sproposito come scusa? La risposta è un triplo no.

Perché: quale contesto viene effettivamente selezionato? Quale periodo è deliberatamente escluso? E quale legame reale ci sarebbe con il massacro dei mercenari di Hamas?

Ciò che i mercenari di Hamas hanno fatto il 7 ottobre 2023 non può essere giustificato o sminuito da alcun contesto.

Sì, c'è un contesto, un contesto anche per le elevate misure di sicurezza al confine israeliano, che esistono e devono esistere dal 1948, dalla fondazione di Israele, e che non erano abbastanza elevate. Ci stiamo avvicinando al nocciolo di tutti i discorsi sul contesto. La

fondazione di Israele è considerata la causa di tutti i problemi e non il rifiuto della soluzione dei due Stati da parte degli Stati arabi che esistevano nel 1948 e dei rappresentanti delle organizzazioni arabo-palestinesi. La causa non è vista come l'invasione militare del neonato Israele nel 1948 da parte degli eserciti di cinque Stati arabi, sostenuti da una parte dei reazionari palestinesi con l'obiettivo di distruggere Israele, ma la fondazione di Israele. In parole povere, questo significa: "La colpa è degli ebrei!".

Questo è lo sfondo di tutte le discussioni sulla storia della questione. È da qui che nascono gli infiniti dibattiti sulle guerre del 1956, 1967, 1973, ecc. Tutto ciò che è stato fatto di sbagliato o di giusto dai governi israeliani, avanti e indietro, e che può essere o non essere: bla, bla, bla. (Vedi VI., 9. e 10.) Inoltre, viene ignorato il fatto che le intenzioni degli Stati arabi e delle forze reazionarie della popolazione arabo-palestinese di distruggere Israele hanno sempre giocato un ruolo centrale in tutte le guerre dal 1948. Alla fine, il vero problema per questi furbacchioni e truth twister è sempre e solo uno: la fondazione dello Stato di Israele, che si suppone sia la causa principale di tutti i mali.

E si tratta proprio di una falsificazione estrema della storia, sistematica da decenni. In sostanza, non c'è nulla di oggettivamente diverso dietro a ciò che viene etichettato come "antisemitismo", "ostilità verso gli ebrei" o "ideologia antiebraica": La volontà di distruggere Israele e la popolazione ebraica nel mondo.

IV. Il nostro principale nemico, l'imperialismo tedesco

Sarebbe fatale se non vedessimo, come abbiamo fatto finora, chi è il nostro principale nemico, chi è sempre in gioco nel presente, ma soprattutto nel lungo periodo, la cui autorità deve essere spezzata nella maggioranza della popolazione attiva, soprattutto nel proletariato industriale. Ciò di cui si occupano le forze comuniste a lungo termine è chiaro, anche se a qualcuno oggi può sembrare una frase vuota: rivoluzione socialista, internazionalismo proletario, democrazia socialista e soppressione dei reazionari, comunismo - queste sono le parole chiave. Ma ora si tratta della situazione attuale.

1. L'ipocrisia dell'imperialismo tedesco a livello internazionale

Nessuno dovrebbe credere a ciò che la classe dirigente ci dice in politica. In realtà, si tratta di massimizzare i profitti a breve termine, ma anche a lungo termine. Cosa porta di più? Se non lo sapete, allora scommettete su tutti i cavalli.

In parole povere: l'imperialismo tedesco ha ottimi rapporti con i suoi presunti nemici, con la Cina, attraverso questo o quell'angolo con la Russia e l'Iran, ma anche con il Qatar, uno dei più importanti finanziatori di Hamas, e con i più diversi Stati arabi. Solidarietà con Israele? Se ne vale la pena. E chi non ne vale la pena? Beh, le attività internazionali dell'imperialismo tedesco non conoscono né morale né principi. Questo dovrebbe essere chiaro una volta per tutte. (vedi VI., 11.)

2. La favola mendace del presunto "aiuto umanitario e sociale" a Gaza

Il sostegno decennale ad Hamas da parte di varie istituzioni, tra cui la Germania e l'UE, è sempre stato giustificato con l'argomentazione che si trattava di "aiuti umanitari", "istituzioni sociali" e simili. In realtà, ciò ha alleggerito il bilancio statale di Hamas a Gaza. Infatti, a parte i furti e le appropriazioni indebite, molti più fondi potevano e possono essere destinati all'espansione del sistema militare, all'acquisto di razzi e altre armi, in breve, all'aggressiva infrastruttura militare. Se la Germania fornisce medicinali, Hamas non deve comprare medicinali. È così semplice. Ecco perché il cosiddetto sostegno umanitario e sociale al governo di Hamas a Gaza era in realtà un sostegno all'aggressione militare e all'armamento militare di questa organizzazione criminale.

Il problema continua oggi: se il carburante viene fornito ad Hamas per far funzionare i generatori, questo carburante può essere utilizzato per veicoli militari e per scopi militari. È proprio questo il problema per cui non è possibile consegnare nulla nell'area di Gaza senza ostacoli.

3. L'uso spregiudicato del massacro di Hamas per l'irrigidimento reazionario della politica interna in Germania

L'imperialismo tedesco sta anche utilizzando la situazione attuale e la propaganda globale per i propri scopi in patria.

Dal punto di vista politico, la propaganda per deportazioni più severe e divieti più severi contro le organizzazioni "non tedesche" è in prima linea. Si tratta di un'ulteriore abolizione dei diritti democratici, non solo contro Hamas, che è legale da decenni, ma soprattutto contro il movimento di liberazione curdo e il suo sostegno.

La persecuzione di Hamas, che di solito è solo apparente, è un paravento per agire in particolare contro le organizzazioni curde democratiche e rivoluzionarie.

Il partito nazista AFD ha aperto la strada e gli altri partiti borghesi stanno seguendo il suo esempio: La presunta "solidarietà per Israele" viene proclamata per intensificare l'agitazione contro tutti i migranti, in particolare contro le fasce musulmane della popolazione tedesca. Ciò è spesso collegato alla menzogna del presunto "antisemitismo importato dai musulmani". Lo scopo è quello di distogliere l'attenzione dall'ostilità tedesca nei confronti degli ebrei, che è saldamente ancorata al "centro della società".

Anche un altro aspetto è importante. Anche se al momento non è così chiaramente visibile, l'alleanza tra la scena nazista tedesca (accanto e in parte all'interno dell'AFD) e Hamas è in preparazione da molto tempo ed esiste. È logico, perché l'inimicizia contro la popolazione ebraica li accomuna.

V. Solidarietà con la popolazione ebraica minacciata e attaccata in Germania

1. Il grado di ostilità nei confronti degli ebrei in Germania

L'incitamento antiebraico, le minacce e gli attacchi contro persone e istituzioni ebraiche sono esplosi anche in Germania dopo il 7 ottobre 2023 e l'appello di Hamas ad azioni antiebraiche a livello mondiale contro persone e istituzioni ebraiche.

In molte città, diverse migliaia di sostenitori di Hamas hanno marciato, quasi incontrastati dalla polizia tedesca, con slogan che attaccavano Israele in chiave antiebraica ("Assassino di bambini") e chiedevano la distruzione di Israele ("Dal fiume al mare"). Celebrità del mondo della politica, dell'arte, della cultura e dello sport, come

Greta Thunberg (Fridays for Future) o diversi calciatori professionisti, ad esempio del Bayern Monaco, sostengono apertamente o in modo seminascosto Hamas e i suoi sostenitori.

Anche in base ai dati ufficiali, è chiaro che dal 7 ottobre 2023 in Germania ci sono stati centinaia di attacchi antiebraici, dalla marcatura di edifici residenziali con stelle di David all'attacco di una sinagoga a Berlino con bombe molotov.

Si è creata un'atmosfera così antiebraica che i genitori ebrei hanno paura di mandare i loro figli a scuola e temono che i loro figli si identifichino pubblicamente come "ebrei" o "israeliani" in qualsiasi modo - cantando canzoni, indossando gioielli o vestiti. Cosa fare di fronte a questa situazione?

2. Chiarezza teorica e chiarificazione efficace

Si tratta di fare maggiore chiarezza - anche per ciascuno - sul grande significato dell'ideologia antiebraica nella storia e oggi.

L'obiettivo è comprendere il legame interno con l'"ideologia tedesca", con l'ideologia della "razza padrona" tedesca e con il nazionalismo e il razzismo tedesco, e fare luce su di essa.

L'obiettivo è quello di combattere ogni forma di relativizzazione e di chiarire che l'ostilità nei confronti degli ebrei ha una tradizione secolare e profondamente radicata in Germania ed è stata la base ideologica del genocidio industriale e statale di 6 milioni di ebrei, dai neonati agli anziani, durante il nazifascismo.

Ma si tratta anche di comprendere l'efficacia internazionale dell'ostilità contro la popolazione ebraica e di educare instancabilmente le persone al riguardo.

3. Solidarietà pratica

Ove possibile, la propaganda antiebraica dei sostenitori di Hamas, le loro marce e i loro raduni, che minacciano la popolazione ebraica in Germania, devono essere interrotti o impediti. Sono necessarie contro-proteste e contro-dimostrazioni, così come sono state e sono organizzate contro gli eventi dell'AFD-Nazi o le marce naziste, al fine di prevenire la propaganda nazista.

Ove possibile, tutti i gruppi locali attivi che sono disposti a farlo dovrebbero unirsi per proteggere le istituzioni ebraiche, inizialmente in modo simbolico, ma auspicabilmente in seguito con un forte

impatto - come è accaduto a Lipsia il 13 ottobre 2023 davanti a un ristorante ebraico e a Berlino il 13 ottobre 2023 davanti a una sinagoga.

Combattere tutte le minacce e gli attacchi contro la popolazione ebraica in Germania!

VI. Ulteriori aspetti della lotta contro l'ostilità nei confronti della popolazione ebraica

1. Le radici politiche e ideologiche di Hamas

Già prima dell'invasione nazista della Polonia nel 1939, i nazifascisti tedeschi avevano fornito un massiccio sostegno politico e militare a forze, organizzazioni e personalità reazionarie in tutte le parti del mondo, influenti nei movimenti anti-inglesi dei Paesi colonialmente oppressi. È il caso dell'India, dell'Irlanda, ma anche della maggior parte dei Paesi arabi, compreso il "Mandato di Palestina" coloniale britannico.

L'organizzazione dei "Fratelli Musulmani", profondamente antiebraica, si fece carico della distribuzione della letteratura nazista in molti Paesi arabi, comprese le versioni arabe del "Mein Kampf" di Hitler e dei "Protocolli degli Anziani di Sion", di natura antiebraica. I Fratelli Musulmani in Egitto erano anche pronti a contribuire a scatenare una rivolta anti-inglese in Egitto a metà del 1942 per sostenere l'avanzata nazista in Africa fino al Canale di Suez.

Una figura centrale per i nazisti in Palestina era il Muftì di Gerusalemme, Amin el-Husseini. Era un dichiarato sostenitore di Hitler e collaborò apertamente con i nazisti. Diede vita a un movimento antisemita filo-tedesco contro l'Inghilterra in Palestina. Tra il 1936 e il 1939, in particolare, questo movimento ha condotto pogrom antiebraici, organizzato massacri della popolazione ebraica e sostenuto la distribuzione di scritti nazisti antiebraici da parte delle

SS con l'aiuto di opuscoli e trasmissioni radiofoniche. Amin el-Husseini fu coinvolto nel reclutamento di 20.000 uomini delle SS in Bosnia ed Erzegovina. Nel dicembre 1941 fu nominato da Himmler capogruppo delle SS. Nel gennaio 1942 fu istituito un "Ufficio arabo" per Husseini a Berlino, che diffondeva la propaganda nazista via radio in Medio Oriente. Uno dei suoi slogan era: "Uccidete gli ebrei ovunque li incontriate...".

Il coinvolgimento dei Paesi arabi come sostenitori della guerra nazifascista e l'influenza ideologica e politica nazista sulle loro popolazioni: questo era l'obiettivo dei nazifascisti. E sono riusciti a realizzarlo in misura non trascurabile, anche dopo il 1945. Dopo la Seconda guerra mondiale, molti importanti criminali nazisti trovarono rifugio non solo nei Paesi del Sud e del Centro America, ma anche negli Stati arabi. Lì, misero la loro esperienza nella "lotta contro l'ebraismo" al servizio dei rispettivi apparati statali. Un esempio: il regime egiziano di Nasser divenne una delle basi più importanti per i nazisti in Medio Oriente dopo il 1945. Nasser stesso era un nemico aperto degli ebrei. Propagò i "Protocolli degli Anziani di Sion" e negò l'Olocausto. Anche il Muftì di Gerusalemme fuggì in Egitto dopo il 1945 e riprese immediatamente il suo "lavoro" filonazista. Il Muftì fu anche nominato capo dei "Fratelli Musulmani" in Palestina.

2. Aprile/maggio 2018: decine di migliaia di persone tentano di prendere d'assalto il confine israeliano a Gaza

Anche prima del 7 ottobre 2023, ci sono stati attacchi massicci da parte di Hamas al confine israeliano con l'obiettivo di violare la barriera di confine, penetrare nel territorio israeliano e compiere massacri.

Da aprile a maggio 2018, migliaia, anche decine di migliaia, hanno marciato quasi ogni giorno a Gaza verso il confine con Israele. Questo movimento è stato guidato e avviato da Hamas. Yahya Sinwar, il leader di Hamas a Gaza, aveva già annunciato apertamente gli obiettivi di questo movimento il 6 aprile 2018: "Abbatteremo il confine e strap-peremo i loro cuori dai loro corpi". (Jungle World, 24.5.2018)

Sono state issate bandiere palestinesi con svastiche e sono stati fatti volare da lontano aquiloni con svastiche. Questi aquiloni sono stati

equipaggiati con bombe incendiarie e ordigni esplosivi e sono stati inviati oltre il confine israeliano, causando in alcuni casi ingenti distruzioni. Il 14 maggio 2018, anniversario della fondazione di Israele, Hamas ha poi mobilitato oltre 50.000 persone, dalle cui fila sono stati condotti attacchi massicci contro il confine israeliano con l'obiettivo di attraversarlo. Per impedire l'assalto al confine, l'esercito israeliano ha sparato a più di 60 persone dopo chiari avvertimenti ai sostenitori di Hamas. Di queste, 50 erano membri di Hamas, secondo quanto dichiarato dalla stessa organizzazione.



Un drago con una svastica viene preparato dai sostenitori di Hamas per librarsi in volo - il 20 aprile 2018, compleanno di Hitler

3. Lo schiacciamento dei movimenti rivoluzionari da parte di l'istituzione di organizzazioni reazionarie basate sull'Islam, come Hamas, Hezbollah, IS, ecc.

Non è affatto una novità che varie forze reazionarie, interessate a schiacciare un movimento rivoluzionario in un Paese, creino organizzazioni apparentemente rivoluzionarie, ma in realtà reazionarie, che, soprattutto negli ultimi decenni, hanno tentato di mobilitare e organizzare ampie masse invocando l'Islam.

Per "scopi pubblicitari", per così dire, vengono condotte azioni e attacchi che presumibilmente hanno come obiettivo l'imperialismo o la reazione. In realtà, uno dei compiti principali di queste

organizzazioni è quello di stroncare sul nascere i movimenti rivoluzionari. Lo si può vedere attualmente nella creazione del cosiddetto "Stato Islamico" (IS), che è attivamente coinvolto nella lotta contro il movimento rivoluzionario di liberazione curdo in Siria ed è destinato a svolgere un ruolo chiave nella distruzione del movimento curdo.

Quando queste organizzazioni vengono attaccate e distrutte dall'esercito di una grande potenza imperialista, non si tratta di distruggere un'organizzazione rivoluzionaria, ma di distruggere un'organizzazione controrivoluzionaria che è diventata un fastidio e non è più utile ad altre forze controrivoluzionarie. Tali organizzazioni hanno anche una mentalità mercenaria e possono assumere i compiti più disparati per le potenze più diverse e solvibili in cambio di una paga.

Soprattutto in considerazione di Hamas e Hezbollah, questo aspetto non deve essere perso di vista. Il miglior esempio storico è l'Iran. Dal 1979, l'Iran ha dimostrato in modo "esemplare" come una forza pseudo-rivoluzionaria basata sull'Islam si sia prefissa di schiacciare ogni movimento rivoluzionario e come le forze rivoluzionarie siano state eliminate attraverso esecuzioni, massacri, imprigionamenti e torture.

4. Aperto sostegno a Hamas

È un dato di fatto: diverse organizzazioni e gruppi che si considerano "di sinistra" o "comunisti" hanno dichiarato direttamente il loro sostegno al massacro antiebraico di Hamas del 7 ottobre 2023.

■ **DKP e Junge Welt:** il DKP ha pubblicato la sua posizione l'11 ottobre 2023 sulla rivista "Junge Welt". Senza nemmeno menzionare Hamas, il DKP afferma che "forze armate palestinesi della Striscia di Gaza" hanno attaccato Israele il 7 ottobre 2023. Ci sono state "vittime tra la popolazione civile". L'attacco di Hamas viene descritto come un'"offensiva" e giustificato con l'"oppressione da parte di Israele": "Questa offensiva è una diretta conseguenza di decenni di oppressione aggressiva da parte di Israele".

■ **Young struggle:** nella dichiarazione di Young struggle di Francoforte, l'organizzazione giovanile turca del MLCP, l'attacco di Hamas viene celebrato come una lotta di "liberazione". Nel gergo di

Hamas, si sostiene che i palestinesi "hanno preso in mano la loro liberazione dopo l'inizio dell'inondazione di Al-Aqsa".

■ **migrantifa Rheinmain:** non menziona affatto Hamas. Dice invece che "la Palestina" ha "dimostrato di potersi liberare da sola". E poi l'attacco di Hamas viene celebrato come una "difesa della Palestina": "È la prima volta nella storia moderna che la Palestina si difende nella misura degli ultimi attacchi".

■ **Rigaer94 (Berlino):** il progetto abitativo Rigaer94, che si considera "di sinistra", ha pubblicato una dichiarazione sul suo sito web il 7 ottobre 2023. (<https://rigaer94.squat.net>) Descrive l'attacco di Hamas come una "fuga dalla più grande prigione del mondo". Hamas non viene affatto menzionato. La partecipazione ad azioni di sostegno ad Hamas è apertamente ammessa: "ma su Sonnenallee, Potsdamer Platz, O-Platz... abbiamo dimostrato che siamo al fianco della Palestina". E c'è un invito a organizzare altre azioni di sostegno a Hamas: "Uniamoci a quelle sulla Sonnenallee". La dichiarazione si conclude con lo slogan "From the river to the sea, palestina will be free (Dal fiume al mare, la Palestina sarà libera!)", invocando la distruzione di Israele.

5. "Entrambe le parti sono malvagie, ma Israele lo è ancora di più..."

Sebbene alcune organizzazioni condannino il massacro antiebraico di Hamas o Hamas stesso, hanno una posizione "sì, ma" o "di contesto". Questa posizione, con l'idea che Israele abbia la "responsabilità principale", è una variante della posizione "entrambe le parti sono malvagie, ma Israele lo è ancora di più".

■ **MLPD:** Nella dichiarazione dell'8.10.23 si afferma che Hamas, Hezbollah e il regime iraniano sono "islamisti-fascisti". Tuttavia, si afferma poi che "prima di tutto" si tratta del "diritto di autodifesa del popolo palestinese". Questa enfasi viene mantenuta. Soprattutto, si afferma che "l'Israele imperialista porta la responsabilità principale dell'aggravamento" (tutto citato da rf-news dell'8 ottobre 2023).

■ **Perspektive Kommnismus:** la dichiarazione del 19 ottobre 2023 valuta inizialmente positivamente l'attacco di Hamas ("offensiva della resistenza palestinese"), per poi passare a condannare l'attacco di Hamas ("massacro... su scala significativa") e Hamas stesso

(" Hamas reazionario " rappresenta " un'ideologia assassina "), in completa contraddizione. Segue un passaggio alla " spiegazione contestuale " secondo cui " è l'occupazione israeliana che ha creato questa situazione e la domina ".

■ **Kommunistischer Aufbau:** Già il 9 ottobre 2023, il gruppo " Costruzione comunista " ha accolto l'attacco di Hamas come " la più grande operazione militare della resistenza palestinese degli ultimi anni ". Allo stesso tempo, però, Hamas viene etichettato come " reazionario ", per poi passare rapidamente alla " dichiarazione di contesto " e ritrarre Israele come molto peggiore di Hamas. Israele viene descritto come uno " Stato imperialista estremamente militarizzato " che ha " sistematicamente espulso, esautorato e oppresso il popolo palestinese " dal 1948.

■ **Trotz alledem:** nella sua dichiarazione del 18 ottobre 2023, Nonostante tutto dichiara che il 7 ottobre è stato un " attacco terroristico antiumano di Hamas contro Israele ". Hamas è effettivamente una " organizzazione islamista-fascista-antisemita ". " Allo stesso tempo (!) ", però, è " parte del movimento di liberazione palestinese ". Quindi viene propagandata la posizione " entrambe le parti sono malvagie, ma Israele lo è di più... ": La " dimensione delle azioni statali-terroristiche di Israele " sarebbero " incomparabilmente più ampie " di quelle di Hamas.

6. Perché il termine " islamista " è sbagliato e dannoso

Quasi tutti i politici borghesi e i media etichettano gruppi mercenari fascisti come Hamas, IS e Hezbollah come " islamisti " non solo dal 7 ottobre 2023. Questa non è una coincidenza, ma ha un sistema e serve a scopi reazionari.

La sola considerazione che segue lo rende chiaro: i nazifascisti dal 1933 al 1945 dovrebbero essere etichettati come " cristianisti " con lo stesso diritto. Perché facevano spesso riferimento alla religione cristiana.

Il termine " islamisti " viene deliberatamente usato ogni giorno nei media e nella politica dell'imperialismo tedesco per descrivere Hamas. Le ragioni sono chiare: Viene usato per diffondere odio e discordia tra la popolazione, soprattutto tra gli strati più bassi della popolazione. A volte questo avviene più con il nazionalismo tedesco,

a volte più con il razzismo tedesco o entrambi sono combinati. Dopo gli attentati al World Trade Center di New York dell'11 settembre 2001, anche l'immagine nemica dell'"islamismo" è stata sollevata. In tutto il mondo, soprattutto nei Paesi delle grandi potenze imperialiste europee, negli Stati Uniti e in Russia, questa immagine viene sempre più utilizzata come mezzo per incitare gli sfruttati gli uni contro gli altri nei loro "propri" Paesi, soprattutto con l'aiuto dell'ostilità verso i musulmani.

Il termine "islamista" implica già l'odio per la religione dell'Islam. Questo perché implica che organizzazioni mercenarie fasciste come Hamas e la loro ostilità omicida nei confronti degli ebrei siano una logica conseguenza della religione islamica.

Allo stesso tempo, si dichiara ipocritamente di non essere contro la popolazione musulmana in Germania, ma solo contro gli "islamisti". La scelta delle parole smaschera da sola l'ipocrisia di queste manovre. La lotta contro ogni forma di ostilità nei confronti degli ebrei include lo smascheramento e la lotta contro questo incitamento demagogico contro i musulmani, che oggi viene portato avanti mascherato sotto la bandiera della presunta "lotta all'antisemitismo".

7. La "popolazione civile": un'argomentazione "umanista" spesso giusta, ma talvolta sbagliata

Chi è responsabile delle vittime civili nella Striscia di Gaza?

È una caratteristica dei criminali di guerra quella di uccidere innanzitutto la popolazione civile. Questo è esattamente ciò che Hamas ha fatto il 7.10.2023, dimostrando di essere tutto tranne che una "organizzazione di liberazione". La guerra di Hamas ha un obiettivo chiaro: la distruzione di Israele e l'uccisione del maggior numero possibile di ebrei!

L'attuale guerra di Israele è chiaramente finalizzata a ripristinare la sicurezza di Israele e a distruggere Hamas nel processo. La responsabilità di questa guerra, con tutte le sue conseguenze, è solo di Hamas. Non siamo ingenui e non siamo sul posto. È impossibile commentare ogni singola domanda se questo o quello fosse giustificato o ingiustificato. In ogni caso, una cosa è chiara: la guerra

condotta dalle forze armate israeliane non è condotta per uccidere il maggior numero possibile di civili o bambini palestinesi, ma per distruggere Hamas. Questo è il nocciolo della questione.

Non si può negare che non solo le forze demagogiche e reazionarie malvagie si sono inventate la saggezza comune secondo cui sono soprattutto i bambini a soffrire in guerra. Ci sono anche persone di mentalità umanistica che usano questo argomento per ignorare le questioni politiche di causa ed effetto e dire semplicemente: tutto questo deve finire, la guerra deve finire, noi non vogliamo la guerra. Un approccio pacifista di questo tipo si differenzia notevolmente dal gioco malizioso di chiedere un cessate il fuoco per dare ad Hamas l'opportunità di riorientarsi, riorganizzarsi, riarmarsi e compiere nuovi attacchi contro Israele. Tuttavia, anche queste visioni pacifiste sono sbagliate e pericolose perché operano con un vuoto che non esiste. La realtà è che Hamas usa la propria popolazione come scudo e quindi i civili muoiono inevitabilmente, compresi i bambini, il che è ovviamente responsabilità di Hamas!

La richiesta giusta è che Hamas si arrenda e rinunci a tutte le sue armi - allora la guerra finirà immediatamente.

8. L'ideologia tedesca in fondo alla mente! L'ideologia tedesca dopo il 1945 per "spiegare" l'epoca nazista e la sua massiccia efficacia oggi

È chiaro che il genocidio di 6 milioni di ebrei europei da parte del nazifascismo ha una dimensione storica diversa dal massacro di Hamas del 7 ottobre 2023. Sarebbe sbagliato equiparare le due cose. Ma non è solo la dimensione storica a vietarlo, c'è anche una situazione nuova: i nazisti non filmavano le loro atrocità, i loro omicidi di massa, e non se ne vantavano in tutto il mondo. L'IS lo ha fatto qualche anno fa e Hamas lo sta facendo ora in una nuova dimensione.

Non si tratta quindi di questa domanda, ma di ciò che è ancora nella mente dei politici, dei media e di ampie fasce della popolazione tedesca e che può essere attivato e lo sarà un po' alla volta.

Si tratta della presunta ingiustizia che è stata fatta ai "tedeschi" prima e dopo il 1945. Tre punti in particolare vanno menzionati:

Una prima menzogna è la cosiddetta "tesi della colpa collettiva". Questa sostiene che "i tedeschi" sarebbero stati "puniti collettivamente" dopo il 1945 per quanto fatto dai nazisti. Questa menzogna ha lo scopo di impedire l'analisi della complicità della popolazione tedesca nei crimini nazisti e di stabilire l'enorme portata del radicamento di massa dei nazisti. Questa menzogna non viene sempre pronunciata apertamente. Al contrario, attualmente si dice che "i palestinesi" saranno presumibilmente "puniti collettivamente" da Israele per ciò che Hamas ha fatto attraverso un'azione militare dopo il 7 ottobre 2023.

Si tratta di una vecchia menzogna nazista che è stata diffusa dopo il 1945 e che viene diffusa ancora oggi: Il bombardamento completamente giustificato e necessario delle città della Germania nazista da parte della coalizione anti-hitleriana durante la Seconda guerra mondiale viene calunniato come un presunto crimine di guerra. Questo non viene sempre detto apertamente. Al contrario, attualmente si dice qualcosa del genere: Noi "come tedeschi" conosciamo i bombardamenti ingiusti, quindi siamo contrari al bombardamento delle postazioni di Hamas che colpiscono anche i civili.

Un'altra menzogna che è stata diffusa dal 1945 a oggi è che il reinsediamento completamente giustificato e necessario dei tedeschi dei Sudeti, i tedeschi della Cecoslovacchia e della Polonia (così come di altri Paesi) dopo il 1945, regolato dall'Accordo di Potsdam dell'agosto 1945, viene calunniato come una presunta "espulsione" in violazione del diritto internazionale. Anche questo non viene sempre detto apertamente. Al contrario, attualmente si dice qualcosa del genere: Noi "come tedeschi" conosciamo bene le "espulsioni" ingiuste, soprattutto dopo il 1945, ed è per questo che siamo dalla parte degli arabi palestinesi che, dopo tutto, si sono "solo" difesi dagli "ebrei" nel 1948 e sono stati quindi "espulsi" da loro.

C'è quindi un triplice parallelo che viene celebrato in fondo alla nostra mente e in alcuni casi già sputato fuori:

- Tedeschi e palestinesi sono ingiustamente etichettati come "colpevoli collettivi";
- I tedeschi e i palestinesi vengono ingiustamente "bombardati" per farli arrendere;

- Tedeschi e palestinesi vengono espulsi ingiustamente dai "loro territori".

È solo questione di tempo prima che questi meccanismi radicati vengano di nuovo utilizzati apertamente e pubblicamente. Dobbiamo combattere tutto questo oggi e domani.

9. La situazione in Israele

La domanda sarà certamente posta: Perché non prendete una posizione dettagliata sulla situazione in Israele? La risposta è semplice: non è il caso in questo momento... è irrilevante! La nostra posizione è ferma e chiara: conosciamo la lotta contro il governo Netanyahu in Israele, contro le sue figure antidemocratiche e in parte antiarabe. Sappiamo esattamente che tipo di persone reazionarie ci sono tra i coloni. Sappiamo esattamente che le forze che hanno assassinato Rabin esistono ancora e continuano a operare. E noi siamo chiaramente dalla parte delle forze democratiche e rivoluzionarie in Israele e nel mondo. Queste forze stanno attraversando un momento molto difficile in Israele nella lotta contro Hamas e gli sviluppi reazionari in Israele. Non possiamo aiutare coloro per i quali questo non è sufficiente in termini di posizionamento.

10. Sul termine "critica a Israele"

È sorprendente che nel corso dei decenni si siano affermati termini la cui assurdità e illogicità dovrebbero essere evidenti. Tra questi, il termine "critica a Israele" o il termine "critica all'Islam". È chiaro che questa frase evita di dire chiaramente a chi ci si riferisce. Questo vocabolario lascia deliberatamente aperta la possibilità che non si tratti di criticare il governo israeliano, i reazionari israeliani o i gruppi fascisti che fanno riferimento all'Islam. Contro questi gruppi, la parola critica è troppo debole. Queste posizioni e forze reazionarie devono essere combattute. Diventa subito evidente che, con la scusa e dietro il termine "critica di Israele" o "critica dell'Islam", si nasconde semplicemente l'ostilità nei confronti degli ebrei o della popolazione musulmana.

11. Osservazioni su un possibile ulteriore sviluppo internazionale

Se l'attuale conflitto armato a Gaza si trasformerà in un conflitto armato prolungato, diventerà chiaro che entrambe le parti possono resistere solo perché ricevono massicci aiuti finanziari e militari. Si tratta di uno sviluppo pericoloso che trasformerà questo conflitto militare in una delle tante "guerre per procura" delle principali potenze imperialiste del pianeta. Gli inizi, e non solo, sono già visibili.

Russia, Cina, Iran e diversi altri Paesi "usano" Hamas, Hezbollah ecc. per i loro interessi propagandistici, economici, politici e militari, per i loro scopi.

Gli Stati Uniti e i Paesi dell'UE, in particolare la Germania, utilizzano il "conflitto", come viene banalizzato, per i loro interessi propagandistici, economici, politici e militari, per i loro scopi. A volte apparentemente "pro-Israele", altre volte "pro-Hamas" o addirittura "pro-OLP" - quello che sembra più favorevole al momento. E: tutti questi attori hanno sempre rivalità tra loro, perseguono i propri obiettivi e possono formare nuove coalizioni.

Cinque argomenti per cui la lotta per la fondazione e la difesa di Israele nel 1948 è stata una grande vittoria

In lotta contro il potere coloniale imperialista britannico, contro gli Stati feudali arabi e i loro sostenitori arabo-palestinesi, Israele è stato fondato il 14 maggio 1948 sullo sfondo del piano di spartizione delle Nazioni Unite del novembre 1947. I punti di conflitto rimangono ancora oggi: L'istituzione di Israele in Palestina è stata corretta? Perché la fondazione di Israele fu sostenuta dal movimento comunista mondiale? Su queste e molte altre questioni relative a Israele/Palestina regna una grande confusione, anche tra i gruppi che si definiscono comunisti o antifascisti.

Soprattutto nei dibattiti odierni, riteniamo che sia fondamentale discutere innanzitutto la questione della fondazione dello Stato di Israele. Se non si raggiunge un accordo nemmeno su questa questione fondamentale, perché si sostiene che la fondazione di Israele sarebbe stata un atto colonialista finalizzato all'espulsione della popolazione arabo-palestinese, allora è chiaro che il prosieguo della discussione è, se non impossibile, comunque molto più difficile. Questo perché una tale delegittimazione dello Stato di Israele, come quella sostenuta oggi soprattutto da organizzazioni palestinesi come l'OLP, Hamas ecc. è finalizzata direttamente o indirettamente alla distruzione di Israele attraverso una nuova guerra.

Tuttavia, è indiscutibile che anche se ci fosse un accordo sul fatto che la fondazione dello Stato di Israele sia stata la cosa giusta da fare, questo non chiarirebbe tutta una serie di altre questioni relative alla storia di Israele e alla situazione attuale. Ma almeno si getterebbero le basi per una discussione basata sulla solidarietà.

La lotta sulla questione della fondazione di Israele è innanzitutto una questione di lotta democratica, una questione di lotta contro l'ostilità nei confronti degli ebrei. Ma riguarda anche la lotta contro l'anticomunismo. Si tratta di posizioni comuniste nella lotta contro la falsificazione antiebraica della storia.

1. La lotta contro il colonialismo inglese

Sì, è vero: il "sionismo storico" si basava sull'idea, completamente falsa e fallita, che la fondazione di uno Stato ebraico all'epoca di Napoleone III da parte della Francia (Moses Hess), dei governanti dell'Impero Ottomano o all'epoca del Kaiser Guglielmo da parte della Germania o del colonialismo inglese (Theodor Herzl e altri) potesse avvenire come progetto coloniale, per così dire. Questo "sionismo storico" era terminato al più tardi dalla guerra contro il nazifascismo: in vista degli omicidi di massa nazifascisti, industriali e organizzati dallo Stato, della popolazione ebraica in Europa, anche le organizzazioni ebraiche, che si definissero o meno sioniste, combatterono insieme alle organizzazioni comuniste contro i nazisti. Dopo il maggio 1945, al più tardi, è accaduto quanto segue: Le organizzazioni ebraiche lottarono non con, ma contro il colonialismo britannico per l'ingresso dei sopravvissuti alla Shoah, per la creazione di uno Stato di Israele che fosse aperto a tutti i sopravvissuti ebrei come rifugio. Molte migliaia di loro erano ancora detenuti nei cosiddetti campi per "sfollati" in Europa.

La fondazione di Israele sulla base del piano di spartizione non realizzò quindi in alcun modo il ripristino degli antichi confini storici di una comunità ebraica preesistente in questa regione che alcune organizzazioni sioniste avevano cercato all'inizio del XX secolo. Il piano di spartizione dell'ONU e persino l'espansione di un terzo dei confini dello Stato di Israele nel 1949 furono un compromesso difficile da digerire per gran parte delle forze sioniste reazionarie. Fondamentalmente, fu anche un colpo teorico e politico alla falsa teoria secondo cui i confini potevano essere tracciati in qualsiasi parte del mondo sulla base di eventi storici risalenti a 2.000 anni prima, senza tenere conto delle situazioni attuali e delle storie immediatamente passate. La fondazione dello Stato di Israele sul territorio che era stato progettato e poi realizzato non era una fondazione basata sui confini storici di una comunità ebraica che esisteva da diversi millenni.

Si è trattato di un compromesso derivante dalla situazione politica realistica, con il riconoscimento incondizionato che le argomentazioni storiche da sole non possono decidere le demarcazioni dei confini, anche se queste non sono prive di significato e devono certamente essere prese in considerazione

laddove possibile. Quindi, per essere chiari: la fondazione dello Stato di Israele non corrispondeva alle ideé ideali delle forze sioniste reazionarie, ma è stata chiaramente riconosciuta e accettata come politicamente necessaria dalle organizzazioni e dalle forze sioniste comuniste, socialiste e progressiste.

Quindi non c'erano argomenti storici? Sì, c'erano argomenti di natura storica basati sulla preistoria dei crimini nazisti. Ma si capiva e si accettava anche che - sebbene molto tempo fa - le radici storiche della religione e della cultura ebraica erano emerse in quest'area. Questa è un'enorme differenza rispetto alla fondazione coloniale di Stati come l'Australia e la Nuova Zelanda, che avevano anche una potenza coloniale inglese sullo sfondo.

Tra le ragioni di peso storico accettabili vi sono:

- l'uso del linguaggio storico di quest'area
- Feste e festività aggiornate del periodo storico di questa zona
- Chiamare i luoghi con i nomi storici
- aspetti religiosi e culturali per l'attuale popolazione ebraica dalla storia di quest'area

La fondazione dello Stato di Israele riuscì senza e contro l'imperialismo britannico! Il "sionismo storico", una risposta all'ostilità nei confronti degli ebrei in Europa basata su Stati colonialisti, si era realizzato. Durante l'era nazifascista, la popolazione ebraica ha combattuto nella lotta partigiana e insieme agli eserciti della coalizione anti-Hitler. Tuttavia, l'imperialismo britannico deteneva il potere coloniale nel cosiddetto "Territorio Mandatario della Palestina" dalla fine della Prima Guerra Mondiale. I colonialisti inglesi impedirono agli ebrei sopravvissuti alla Shoah di entrare nel Paese. Il colonialismo britannico divenne un acerrimo nemico, soprattutto dopo la sconfitta del nazifascismo, utilizzando i suoi soldati e il suo apparato di polizia contro i combattenti ebrei che lottavano per uno Stato, per un Israele indipendente.

Questa lotta contro il colonialismo britannico era una lotta di liberazione anticoloniale! Fu sostenuta anche dai settori progressisti della popolazione arabo-palestinese, che volevano anch'essi cacciare il colonialismo britannico e combattere la politica imperialista del divide et impera. Questa lotta fu vittoriosa. Di fronte alla lotta armata

delle organizzazioni ebraiche, il potere coloniale britannico dovette ritirarsi da quest'area dopo feroci battaglie e si ritirò. Per riassumere:

Prima argomentazione

L'affermazione che la fondazione di Israele sia stata un progetto colonialista è assolutamente insostenibile. Israele è stato fondato nella lotta contro l'imperialismo britannico.

2. La giusta lotta contro l'aggressione degli Stati feudali arabi e contro le forze reazionarie arabo-palestinesi

Anche negli anni precedenti al ritiro britannico nel 1948, c'erano segnali che indicavano che c'era ancora una grande lotta da affrontare: la lotta contro gli Stati feudali arabi e i loro reazionari aiutanti arabo-palestinesi (tra cui il Mufti di Gerusalemme, collaboratore e criminale di guerra nazista). Nella tradizione della giudeofobia nazista, queste forze hanno scatenato un'agitazione giudeofobica contro la popolazione ebraico-palestinese e contro gli ebrei sopravvissuti alla Shoah che sono giunti nel territorio del Mandato palestinese della potenza coloniale britannica (nonostante i grandi ostacoli). Una coalizione di Stati feudali arabi minacciò apertamente la guerra. Mercenari provenienti dall'Egitto e da altri Stati feudali arabi vennero introdotti clandestinamente già prima dell'inizio della guerra, nel maggio 1948. I settori più reazionari della popolazione arabo-palestinese furono incitati a compiere attacchi armati e massacri contro la popolazione ebraica, cosa che avvenne.

Il Segretario Generale della Lega Araba, Azzam, aveva già dichiarato in un'intervista per il giornale egiziano Akhbar Al-Yom's l'11 ottobre 1947:

"Questa guerra sarà una guerra di sterminio e un grande massacro di cui si parlerà in seguito come delle guerre mongole o delle crociate".

E l'Alto Comitato Arabo dichiarò il 1° maggio 1948:

"Uno Stato ebraico non ha alcuna possibilità di sopravvivenza ora che è stata dichiarata la Guerra Santa. Alla fine, tutti gli ebrei saranno massacrati". (Tradotto e citato da: Morris, Ben: A History of the first Arab-Israel War, New Haven 2008, p. 395)

Questa ostilità estrema nei confronti degli ebrei ha una lunga tradizione, alimentata e diffusa dai nazisti a partire dal 1933.

Già prima dell'invasione nazista della Polonia nel 1939, i nazifascisti tedeschi avevano fornito un massiccio sostegno politico e militare a forze, organizzazioni e personalità reazionarie in tutte le parti del mondo, influenti nei movimenti anti-inglesi dei Paesi colonialmente oppressi. Questo era il caso dell'India, dell'Irlanda, ma anche della maggior parte dei Paesi arabi, compreso il "Mandato di Palestina" coloniale britannico. Il Mufti di Gerusalemme aiutò in seguito la Germania nazista a creare unità di SS musulmane bosniache, tra le altre cose.

L'inclusione dei Paesi arabi nella guerra nazifascista e l'influenza ideologica e politica nazista sulle loro popolazioni: questo era l'obiettivo dei nazifascisti. E sono riusciti a realizzarlo in misura non trascurabile, anche dopo il 1945. Dopo tutto, molti importanti criminali nazisti trovarono rifugio dopo la Seconda guerra mondiale non solo nei Paesi del Sud e del Centro America, ma anche negli Stati arabi, dove misero la loro esperienza nella "lotta contro l'ebraismo" al servizio dei rispettivi apparati statali.

Per quanto riguarda la simpatia di gran parte della popolazione arabo-palestinese, che era reazionaria e dei Paesi arabi per il nazifascismo, non è semplicemente la questione della partecipazione alla guerra contro la coalizione anti-hitleriana a essere decisiva, ma la mentalità di fondo che dice: se Hitler avesse vinto, la popolazione arabo-palestinese ora non avrebbe problemi con l'immigrazione di persone ebrae. Allora i nazisti avrebbero già risolto il problema. Questo riassume in poche parole la grande simpatia per la Germania nazista che accomunava tutti coloro che lottavano contro l'immigrazione ebraica nel Mandato britannico della Palestina a parole e con azioni armate.

Dopo il ritiro delle truppe britanniche e la proclamazione dello Stato di Israele il 14 maggio 1948 su parte dell'ex "Mandato britannico di Palestina", gli Stati feudali arabi (Egitto, Siria, Iraq, Transgiordania, Libano) invasero il neonato Israele il 15 maggio 1948 con i loro eserciti e reclutando mercenari, in alcuni casi con la partecipazione di spicco di criminali nazisti rifugiatisi in questi Paesi, con l'obiettivo di distruggere lo Stato di Israele. Queste forze d'invasione furono sostenute in varia misura anche da gruppi armati arabo-palestinesi,

che combatterono contro le forze armate ebraiche, ma anche contro la popolazione civile ebraica. Ad esempio, i reazionari arabi conquistarono il quartiere ebraico di Gerusalemme e distrussero le sinagoghe che vi si trovavano. Ne seguirono feroci combattimenti, nel corso dei quali vennero uccisi uomini, donne e persino bambini disarmati. Si verificò un esodo di massa della popolazione arabo-palestinese.

In questa guerra, l'esercito ebraico-israeliano, piccolo ma prevalentemente consapevole, che era ancora in fase di formazione, fu alla fine vittorioso. Gli aggressori furono respinti e sconfitti. In sintesi:

Secondo argomento

L'affermazione che le forze armate ebraiche siano state i veri aggressori è assurda. I suddetti Stati arabi hanno attaccato il neonato Israele. Essi e i loro aiutanti arabo-palestinesi furono sconfitti dall'esercito israeliano. L'aggressione è stata respinta.

3. Perché non è stato fondato nessuno Stato della popolazione arabo-palestinese, ma solo Israele?

Quando fu chiaro che i colonialisti britannici si sarebbero ritirati, l'ONU, appena fondata nel 1945, discusse a lungo su come procedere di fronte a due popolazioni con una propria nazionalità, cioè quella araba palestinese e quella ebraica palestinese.

A livello diplomatico, nel 1947 l'allora Unione Sovietica socialista aveva fatto valere in seno alle Nazioni Unite il principio, ora riconosciuto a livello mondiale, secondo cui sul territorio mandato in Palestina esistevano una nazionalità araba e una nazionalità ebraica e che entrambe avevano il diritto di creare uno Stato binazionale comune o un proprio Stato. Si riunirono diverse commissioni dell'ONU. Dopo lunghe audizioni e discussioni con i rappresentanti di entrambe le nazionalità, esse elaborarono un piano di spartizione dettagliato basato su criteri economici e demografici per l'eventualità che uno Stato binazionale non fosse possibile, data l'attuale situazione di tensione. Ciò dimostrò che, dal punto di vista degli Stati

partecipanti all'ONU, la creazione di due Stati era un piano perfettamente fattibile.

L'Unione Sovietica socialista, che ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento comunista mondiale - anche come forza principale nella lotta per sconfiggere il nazifascismo - ha spiegato in modo molto dettagliato nei discorsi dei suoi rappresentanti alle Nazioni Unite che sul territorio dell'ex potenza coloniale inglese esistevano due nazionalità. È stato sottolineato che la nazionalità ebraica in particolare aveva il diritto, soprattutto dopo il genocidio della popolazione ebraica in Europa da parte del nazifascismo, di creare un proprio Stato per proteggere la popolazione ebraica. È stato inoltre spiegato che anche la popolazione araba palestinese, che non ha mai avuto uno Stato, ha il diritto di fondare un proprio Stato su parte di questo territorio mandato dagli ex governanti coloniali britannici.

Non ci furono ulteriori discussioni sulla questione della divisione in due Stati proposta dall'ONU. Questo perché sia gli Stati arabi che i rappresentanti della popolazione arabo-palestinese rifiutarono categoricamente la creazione di uno Stato per proteggere la popolazione ebraica, senza alcuna disponibilità al compromesso.

Così fu fondato Israele, gli Stati arabi invasero Israele e subirono una sconfitta. A seguito dell'invasione del neonato Israele da parte degli Stati arabi reazionari, che si basava politicamente e moralmente sulla risoluzione dell'ONU, realizzata attraverso la lotta armata contro i colonialisti britannici, si creò la seguente situazione: la stragrande maggioranza della popolazione arabo-palestinese che era fuggita dalla guerra si trovava ora nelle parti del territorio del mandato inglese-palestinese proposte dall'ONU per uno Stato palestinese (Westbank e Striscia di Gaza), ma non vi si stabilì uno Stato palestinese. Entrambe le aree erano state annesse dagli aggressori di Israele, Egitto e (Trans)Giordania. Qui è iniziata la miseria dei campi profughi palestinesi. Né lo Stato egiziano né quello giordano, che avevano reso la situazione della popolazione arabo-palestinese estremamente peggiore attaccando Israele, hanno adempiuto ai loro obblighi umanitari di sostenere queste parti della popolazione arabo-palestinese. Al contrario, questi Stati hanno agito da predoni dei territori effettivamente destinati a uno Stato palestinese e hanno lasciato la popolazione in gran parte in misere abitazioni e tendopoli.

L'idea di una grande catastrofe, la cosiddetta Nakba, diffusa dai reazionari arabo-palestinesi, è fondamentalmente la delusione per il fatto che la guerra sia stata persa e che non sia stato possibile estinguere Israele come Stato ed espellere o uccidere la popolazione ebraica! In sintesi:

Terzo argomento

La causa della fuga di gran parte della popolazione arabo-palestinese è stata principalmente l'invasione di Israele da parte della coalizione di Stati arabi. Non è stata colpa di Israele, non è stata "colpa degli ebrei" se non è stato fondato uno Stato proprio arabo-palestinese nel 1948/1949, ma della leadership arabo-palestinese e degli Stati dell'Egitto e della Giordania, che hanno occupato illegalmente la terra destinata a questo scopo e che sono stati e sono anche responsabili della miseria nei campi profughi.

4. L'espulsione e la fuga della popolazione ebraica dagli Stati arabi

Non solo c'è stata un'estrema persecuzione della popolazione ebraica negli Stati arabi, in particolare dopo il 1948, che è stata espulsa da lì. C'è stata anche un'ondata di persecuzioni, imprigionamenti ed esecuzioni di membri dei partiti comunisti e del loro ambiente democratico negli Stati arabi.

È poco noto: circa 700.000 ebrei furono espulsi dagli Stati arabi. Un gran numero di loro fuggì in Israele, dove costituirono la maggioranza della popolazione. Furono accettati come cittadini israeliani. Non è un caso che questa parte della storia del conflitto arabo-israeliano non venga menzionata e non venga consapevolmente o deliberatamente nascosta per fingere che solo la popolazione arabo-palestinese abbia sofferto di questa guerra e di questi conflitti.

Già nel novembre 1945, gli ebrei di alcuni Paesi arabi furono minacciati, attaccati e picchiati a morte. In Siria furono attaccate sinagoghe e negozi ebraici. In Egitto, un gruppo reclutato dalla "Giovane Egitto" di Nasser e Sadat attaccò il quartiere ebraico e la sinagoga del Cairo. Diversi ebrei sono stati uccisi e feriti. Secondo le cifre ufficiali, 130 ebrei sono stati uccisi in un pogrom in Libia.

Nel dicembre 1947, poco dopo la decisione delle Nazioni Unite sulla spartizione, si verificò un'altra ondata di terrore. In Siria, 82 ebrei furono ufficialmente uccisi in massacri.

Dopo la fondazione di Israele, la situazione della popolazione ebraica nei Paesi arabi si deteriorò ulteriormente. In Egitto, il governo impose la legge marziale nella notte del 14 maggio 1948 e fece arrestare 2.000 ebrei. In Iraq e in Siria, gli ebrei furono sottoposti ad arresti arbitrari, interrogatori e percosse. Le loro proprietà furono confiscate e furono imposti prelievi obbligatori. Persero il lavoro e dovettero accettare numerose restrizioni legali.

All'inizio degli anni Cinquanta, dei 265.000 membri della comunità ebraica in Marocco ne erano rimasti solo 25.000. In Algeria, su 140.000 membri, ne rimanevano solo 500. In Tunisia, la comunità ebraica si è ridotta da 105.000 a 2.000 persone. In Tunisia, la comunità ebraica si è ridotta da 105.000 a 2.000. In Libia, Egitto e Iraq, dove le comunità ebraiche comprendevano circa 250.000 persone, rimanevano meno di 1.000 ebrei.

Tra il maggio 1948 e il dicembre 1951, circa 700.000 immigrati provenienti da questi Paesi giunsero in Israele. Ciò ha raddoppiato la popolazione ebraica, di cui circa la metà proveniva dall'Europa (compresi 100.000 sopravvissuti ai campi di concentramento e di sterminio). Riassumendo:

Quarto argomento

Non ci sono stati solo i rifugiati arabo-palestinesi dopo la guerra del 1948/1949, che, per inciso, non sono stati accolti dagli Stati arabi come "sorelle e fratelli", al contrario. C'è stata anche l'espulsione di massa della popolazione ebraica dagli Stati arabi, che ha trovato rifugio in Israele. Un altro motivo per cui la fondazione di Israele è stata così importante: come luogo di rifugio per tutte le persone colpite dall'ostilità verso gli ebrei.

5. L'atteggiamento del movimento comunista mondiale nei confronti della fondazione dello Stato di Israele e della guerra arabo-israeliana del 1948

I documenti del Partito Comunista d'Israele e dei Partiti Comunisti degli Stati Arabi, così come i documenti della rivista di orientamento internazionale "Per una pace duratura e una democrazia popolare", dimostrano che il movimento comunista mondiale appoggiava chiaramente la posizione dell'Unione Sovietica socialista, rifiutava e combatteva l'aggressione degli Stati Arabi, ma sosteneva e accoglieva con favore la fondazione di Israele. Anche il sostegno ai combattenti ebrei con armi provenienti dalla Cecoslovacchia dimostra che non si trattava solo di un sostegno verbale.

Nel luglio 1948, delegazioni di PC provenienti da Egitto, Siria, Iraq e dalla Lega di Liberazione Nazionale Palestinese (LNL) si riunirono a Beirut. Pubblicarono un memorandum che fu distribuito come volantino nel Mandato di Palestina e negli Stati arabi. Il documento condannava fermamente l'interferenza della Lega degli Stati arabi negli affari palestinesi. Denunciava il fatto che i leader reazionari arabo-palestinesi invitavano le masse arabo-palestinesi a lasciare il Paese. Così facendo, questi reazionari facevano il gioco degli imperialisti britannici e statunitensi e delle forze ebraiche che ostacolavano la realizzazione della soluzione dei due Stati. Il memorandum invitava la popolazione araba della Palestina a rimanere nelle proprie case e a unirsi in una lotta comune arabo-ebraica: Per la liberazione della Palestina dall'imperialismo e da tutte le forze reazionarie alleate dell'imperialismo. In Iraq si sono svolti grandi raduni e manifestazioni di massa sotto gli slogan della Conferenza di Beirut. Migliaia di comunisti iracheni sono stati arrestati. Quattro membri di spicco del Partito Comunista Iracheno furono impiccati pubblicamente a Baghdad.

Alla conferenza di unificazione dei comunisti arabo-palestinesi (NLL) ed ebreo-palestinesi (PC palestinese) per formare il PC di Israele ad Haifa nell'ottobre 1948, il loro rappresentante (Tafiq Toubi) dichiarò:

"Con la sua guerra di aggressione (contro Israele), la reazione araba non ha in alcun modo servito gli interessi delle masse arabe. Al contrario, con questa guerra sta servendo i suoi padroni - l'imperialismo anglo-americano - come un fedele servitore. Ciò è in netto contrasto con i veri interessi dei popoli degli Stati arabi. Non c'è dubbio che anche la reazione araba persegue i propri obiettivi di classe e serve gli interessi della classe dominante degli Stati arabi. Di fronte al rafforzamento dei movimenti di liberazione nazionale nei loro Paesi, di fronte alla crescente lotta delle masse per migliorare le loro condizioni di vita estremamente difficili, la classe dirigente di questi Paesi arabi vuole sfruttare la guerra di Palestina per introdurre regimi militari negli Stati che governa. Con un regime militare draconiano, la classe dominante intende reprimere il movimento di liberazione nazionale dei popoli arabi e i movimenti di liberazione dal giogo della schiavitù feudale e straniera. Sta cercando di aumentare la pressione sulla classe operaia e di soffocare la sua crescente lotta per migliori condizioni di vita e di sferrare un duro colpo contro le forze democratiche, contro i leader sindacali e contro i comunisti. Così la reazione araba spera di mantenere i suoi regimi traballanti con l'aiuto della guerra di Palestina".

(Kinus Ha'ichud (Conferenza di unificazione dei comunisti ebrei e arabi nell'ambito del Partito Comunista d'Israele, Haifa, 22-23 ottobre 1948), ebraico, pubblicato dal Comitato Centrale del Partito Comunista d'Israele, p. 36/37)

L'Unione Sovietica socialista è stata anche il primo Stato a riconoscere ufficialmente Israele. Per riassumere:

Quinto argomento

Viene nascosto - anche per motivi anticomunisti: Le forze rivoluzionarie e comuniste di tutto il mondo hanno difeso la fondazione di Israele e condannato l'invasione degli Stati arabi.

Discussione approfondita di ulteriori domande

La fondazione dello Stato di Israele e la difesa dall'aggressione araba nel 1948/49 sono state giuste e corrette, soprattutto da un punto di vista comunista. Tuttavia, questo non significa che "tutto è risolto". Occorre discutere e studiare non solo sulla carta, ma anche nel vivace

scambio di opinioni con le forze democratico-rivoluzionarie e di orientamento comunista, attualmente molto ridotte, che lottano sul campo, come sono andate le cose e com'è la situazione oggi.

- Certamente, in vista della necessaria lotta contro le parti della popolazione arabo-palestinese che hanno intrapreso azioni armate contro il popolo ebraico, si deve anche analizzare se e in che misura parti delle organizzazioni paramilitari ebraico-palestinesi, come Lechi e Irgun, abbiano preso decisioni sbagliate nella lotta militare in questa guerra del 1947-1949, che hanno portato a vittime civili evitabili, come pensano alcuni dei "nuovi storici israeliani".
- C'è sicuramente spazio per una discussione sul ruolo dei leader ebrei prima e poco dopo la fondazione di Israele, che hanno favorito l'imperialismo statunitense. Senza dubbio, non va ignorato il chiaro orientamento dei governi israeliani verso le potenze imperialiste occidentali, in particolare gli Stati Uniti, a partire dalla guerra di Corea del 1950, così come il coinvolgimento statalista dei governi israeliani nella soppressione delle lotte democratiche in Cile, Sudafrica e Nicaragua negli anni Settanta e Ottanta.
- Certamente la questione della guerra (4 anni dopo il colpo di stato dell'estremo reazionario Nasser in Egitto nel 1952), combattuta per il Canale di Suez nel 1956, può e deve essere discussa e dibattuta;
- Dovrebbero essere discusse tutte le altre guerre arabo-israeliane, con le loro cause e conseguenze, a partire dal 1967, dal 1973 e dalla guerra del Libano negli anni '80 (massacro di Sabra e Shatila), non ultime la prima e la seconda cosiddetta "Intifada" e altre ancora.
- E non c'è dubbio che, alla luce dell'odierna dittatura di Hamas e di un'OLP reazionaria guidata da un giudeofobo come Abbas, sia comunque necessaria una discussione sui metodi del governo e dell'esercito israeliano nel trattare la popolazione civile palestinese, sia in Israele che nei territori autonomi palestinesi.

Le forze democraticamente progressiste in Israele chiedono giustamente questo dibattito. Siamo ovviamente solidali con loro, così come con tutte le forze democratiche arabo-palestinesi che giustamente si oppongono alla dittatura di Hamas nella Striscia di Gaza e all'amministrazione reazionaria e poliziesca dell'OLP sotto Abbas in Cisgiordania.

Indice dei contenuti

Introduzione.....	3
Smascherare e combattere l'avanzata mondiale del movimento controrivoluzionario internazionale orientato verso il regime in Iran e Hamas!	3
Il massacro antiebraico compiuto da Hamas il 7 ottobre 2023 in Israele.....	3
Gli obiettivi di Hamas: Distruzione dello Stato di Israele Assassinare il maggior numero possibile di persone di religione ebraica.	3
Appendice.....	5
Smascherare e combattere l'avanzata mondiale del movimento internazionale controrivoluzionario orientato al regime iraniano e a Hamas!	7
Il fenomeno delle forze controrivoluzionarie fasciste che invocano l'Islam.....	7
Ideologia: ostilità verso gli ebrei, anticomunismo e misoginia	10
Un fenomeno non solo locale, ma internazionale.....	11
Una base politica, finanziaria e logistica da non sottovalutare.....	12
Compiti democratici e rivoluzionari delle forze comuniste	12
Appendice.....	13
1. Dalla vita di alcuni compagni che sono stati assassinati dai mujahideen reazionari al servizio degli imperialisti occidentali nella lotta per la costruzione del Partito Comunista dell'Afghanistan/ML	13
2. Le cause dell'influenza aumentata dei movimenti reazionari filo-imperialisti, che spesso invocano movimenti riferimenti all'Islam	14

3. La strumentalizzazione delle forze reazionarie nella sfera di dominio e influenza dei rivali imperialisti - un metodo ben noto all'imperialismo tedesco e ai suoi nazisti.....	15
Il massacro antiebraico compiuto da Hamas il 7 ottobre 2023 in Israele.....	18
Gli obiettivi di Hamas:	18
La distruzione dello Stato di Israele	18
Assassinare il maggior numero possibile di ebrei	18
I. Chi è Hamas e da chi Hamas è visto come un modello di comportamento	18
II. Smascherare la doppia copertura di Hamas!.....	20
1. L'invocazione fraudolenta dell'Islam.....	20
2. La pretesa fraudolenta di rappresentare gli interessi del popolo palestinese.....	21
III. Sull'ideologia "In realtà è colpa di ..." e il "contesto"	22
1. "La colpa è di entrambi": una retorica a buon mercato di grande successo.	22
2. La questione apparentemente innocente del "contesto".	23
IV. Il nostro principale nemico, l'imperialismo tedesco.....	24
1. L'ipocrisia dell'imperialismo tedesco a livello internazionale ..	25
2. La favola mendace del presunto "aiuto umanitario e sociale" a Gaza.....	25
3. L'uso spregiudicato del massacro di Hamas per l'irrigidimento reazionario della politica interna in Germania.....	25
V. Solidarietà con la popolazione ebraica minacciata e attaccata in Germania	26
1. Il grado di ostilità nei confronti degli ebrei in Germania	26
2. Chiarezza teorica e chiarificazione efficace	27
3. Solidarietà pratica.....	27

VI. Ulteriori aspetti della lotta contro l'ostilità nei confronti della popolazione ebraica	28
1. Le radici politiche e ideologiche di Hamas	28
2. Aprile/maggio 2018: decine di migliaia di persone tentano di prendere d'assalto il confine israeliano a Gaza	29
3. Lo schiacciamento dei movimenti rivoluzionari da parte di l'istituzione di organizzazioni reazionarie basate sull'Islam, come Hamas, Hezbollah, IS, ecc.	30
4. Aperto sostegno a Hamas	31
5. "Entrambe le parti sono malvagie, ma Israele lo è ancora di più..."	32
6. Perché il termine "islamista" è sbagliato e dannoso	33
7. La "popolazione civile": un'argomentazione "umanista" spesso giusta, ma talvolta sbagliata	34
Chi è responsabile delle vittime civili nella Striscia di Gaza?.....	34
8. L'ideologia tedesca in fondo alla mente! L'ideologia tedesca dopo il 1945 per "spiegare" l'epoca nazista e la sua massiccia efficacia oggi	35
9. La situazione in Israele	37
10. Sul termine "critica a Israele"	37
11. Osservazioni su un possibile ulteriore sviluppo internazionale	38
Cinque argomenti per cui la lotta per la fondazione e la difesa di Israele nel 1948 è stata una grande vittoria.....	39
1. La lotta contro il colonialismo inglese	40
2. La giusta lotta contro l'aggressione degli Stati feudali arabi e contro le forze reazionarie arabo-palestinesi	42
3. Perché non è stato fondato nessuno Stato della popolazione arabo-palestinese, ma solo Israele?	44
4. L'espulsione e la fuga della popolazione ebraica dagli Stati arabi.....	46

5. L'atteggiamento del movimento comunista mondiale nei confronti della fondazione dello Stato di Israele e della guerra arabo-israeliana del 1948.....	48
Discussione approfondita di ulteriori domande.....	49